IL MELEGNANESE

ANNO XI - N 4 - MELEGNANO, 15 FEBBRAIO 1978 - QUINDICINALE DI INFORMAZIONE • SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2° • UNA COPIA L 250

Sei incontri sul tema

L'handiccapato nella scuola comune

Il Consorzio Sanitario di Melegnano, in collaborazione con la Direzione Didattica di Melegnano, secondo circolo, e la Provincia di Milano, organizza delle giornate di studio su « L'handicappato nella scuola comune ».

Gli incontri si svolgeranno nella Sala Consiliare del Comune di Melegnano secondo il seguente programma:

Giovedì 16 febbraio 1978 ore 14,30 - Chi è l'handicappato? Relatore: Prof. Alessandro Maderna (e ev. collaboratori) Docente all'Istituto di Psicologia della Università Statale di Milano.

Venerdì 17 febbraio 1978 ore 14,30 - Problemi, soluzioni e prospettive della gestione sociale dell'handicappato nella situazione attuale. Relatore: Maria Rosa Berra Funzionario dell'Assessorato alla Sanità della Regione Lombardia.

Mercoledì 22 febbraio 1978 ore 14,30 - Rapporto fra contesto scolastico e situazione del ragazzo in difficoltà. Relatore: Proff.ssa Wilma Binda Consulente psicologa presso i Servizi di abilitazione di Varese.

Giovedì 23 febbraio 1978 ore 14,30 - La gestione in una scuola che cambia. Relatore: Dott.ssa Rosanna Bissi Pedagogista della Provincia di Milano.

Lunedì 27 febbraio 1978 ore 14,30 - Problematiche psico-pedagogiche del rinnovamento della scuola. Relatore: Dott.ssa Rosanna Bissi Pedagogista della Provincia di Milano.

Martedì 28 febbraio 1978 ore 14,30 - L'innovazione del curricolo - Relatore Prof. Cesare Scurati Docente all'Istituto di Pedagogia della Università di Parma.

NON ANCORA COMPLETE LE DESIGNAZIONI DEGLI ENTI

AL CONSIGLIO DISTRETTUALE

I cosidetti « grandi elettori » dei 15 Comuni compresi nel Distretto Scolastico n. 67 si sono riuniti il 7 ultimo scorso nella sala consiliare del Municipio di Melegnano per eleggere i loro 11 rappresentanti che, insieme a quelli eletti dai genitori, insegnanti e studenti l'11 dicembre 1977, andranno a costituire il nostro Consiglio Scolastico Distrettuale.

Per un accordo in precedenza raggiunto tra le varie forze politiche, la ripartizione dei seggi non è avvenuta, come stabilito dai decreti delegati, in ragione di 9 alla maggioranza e due alla minoranza, ma in modo più favorevole alla minoranza D.C. e riservando anche un rappresentante alle forze politiche minori non presenti nelle Amministrazioni Comunali.

Gli eletti all'unanimità sono stati pertanto:

— 3 rappresentati del P.C.I. e precisamente i signori Granata Marco di Melegnano, Miglio Roberto di Mulazzano, Begarelli Giovanni di Sordio;

— 3 rappresentanti del P.S.I. e precisamente i signori Costa Vincenzo di Melegnano, Manfredini G. Battista di Torrevecchia Pia, Denti Giovanni di Vizzolo Predabissi;

— 3 rappresentanti della D.C. e precisamente i signori Rossetti Graziella di S. Zenone al L., Negroni Maria Enrica di Carpiano, Carnevale Maffè Gabriele di Bascapè;

— 1 rappresentante del P.S.D.I. e precisamente il sig. Rossi Giacinto di Melegnano;

— 1 rappresentante del P.R.I. e precisamente il sig. Baietti Aldo.

Da quanto è dato sapere mancherebbero ancora le designazioni dei rappresentanti delle Categorie Economiche (artigiani, commercianti ecc. e degli Enti Culturali) per consentire l'insediamento e il funzionamento del Consiglio Distrettuale.

Nel corso dell'assemblea, i grandi elettori hanno anche approvato un ordine del giorno per riaffermare l'impegno comune, pur nelle differenti posizioni, di operare sollecitamente per il migliore assetto della nostra scuola.

SI ALLARGA LA PROTESTA POPOLARE PER LA FERROVIA DELLA VERGOGNA

Gli abitanti della Zona 2 protestano davanti al Municipio e per le vie della città.

Si è svolta al castello Mediceo un'assemblea indetta dal comitato di Salvaguardia Ambiente Zona 2; l'invito era stato esteso a tutta la cittadinanza nonchè alle forze politiche locali.

Il problema in discussione era ancora una volta il raddoppio della linea ferroviaria Rogoredo - Melegnano al quale gli abitanti della zona che ha il suo centro in via Togliatti si oppongono energicamente per motivi di tutela ambientale.

A questo problema se ne è aggiunto un secondo forse ancora più grave: la scoperta, di un fronte di fanghi avvelenati provenienti dalla ex chimica Saronio. La profondità di questo fronte non è ancora stata accertata; si sa soltanto che esso si trova nell'area interessata dai lavori di raddoppio e che per misura prudenziale i lavori sono stati momentaneamente sospesi.

La riunione si è aperta con una relazione introduttiva di un rappresentante del comitato, seguita da un riepilogo dell'attività svolta a partire dal luglio scorso, epoca in cui ebbe inizio la protesta organizzata.

Ha preso poi la parola il dott. Koch che ha illustrato gli aspetti tecnici e tossicologici legati al rinvenimento degli scarichi industriali sui quali grava il sospetto di contenere sostanze fortemente cancerogene.

E' stata quindi la volta di una rappresentante del Movimento Assembleare Certosa di San Giuliano, che ha parlato della battaglia condotta dagli abitanti di quella zona contro il progetto delle Ferrovie.

E' seguito l'intervento di Zuccotti responsabili locale della CISL che ha dichiarato di condividere le iniziative del Comitato, motivando ampiamente questo suo consenso con dati e argomentazioni di carattere socio-economico.

Ha parlato infine Robbiati, presidente delle ACLI di Melegnano, che ha messo in evidenza come il problema si inserisca nel più vasto quadro del disordine urbanistico che ha caratterizzato lo sviluppo della città negli ultimi anni senza rispetto per le vere esigenze della nostra comunità.

Assenti, malgrado l'invito, i rappresentanti dei partiti sia della maggioranza che dell'opposizione.

La graduatoria provvisoria per gli alloggi dell'I.A.C.P. a Melegnano e a San Donato

La graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso per l'assegnazione di alloggi popolari è depositata presso la Segreteria del Comune di Melegnano a disposizione di chiunque ne voglia prendere visione, nelle ore di apertura al pubblico (dalle ore 9 alle ore 12), fino al 6.3.1978.

I ricorsi contro tale graduatoria dovranno pervenire alla 1ª Commissione Assegnazione Alloggi — presso l'Istituto Autonomo Case Popolari di Milano — V.le Romagna, 26, a mano (tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 9 alle ore 12) oppure a mezzo raccomandata con R.R., entro e non oltre le ore 12 di lunedì 6 Marzo 1978, con la relativa documentazione.

Per la formulazione della graduatoria provvisoria la apposita commissione ha preso in esame 788 domande per il concorso all'assegnazione di 124 alloggi (52 a Melegnano e 72 a S. Donato Milanese).

Secondo i piani di previsione era stata fissata la ultimazione dei lavori in gennaio per Melegnano e in marzo per S. Donato, ma tali termini sono già saltati.

Ventidue domande sono state scartate perchè non corredate dei prescritti documenti.

La graduatoria provvisoria ha accertato 1 concorrente con 12 punti, 1 concorrente con 11 punti, 2 con 10, 9 con 9, 8 con 8, 15 con 7, 63 con 6, 94 con 5, 139 con 4, 92 con 3, 149 con 2, 115 con 1 e 78 con 0 punti.

Come è noto potevano partecipare al concorso i cittadini residenti nei comuni di Carpiano, Colturano, Dresano, Locate, S. Donato, S. Giuliano e Vizzolo.

Lions Club e Gruppo Educatori Melegnanesi per l'ippoterapia a favore dei bimbi handicappati

Sarà, forse, il pensiero della vita nomade del carrozzone contrapposto a quello della tranquilla solidità della casa; sarà la vista degli acrobati appesi a un filo, come la loro vita; oppure il riaffiorare dei lontani ricordi dell'infanzia, quando « circo » significava vacanze pasquali, aimè troppo brevi, sta di fatto che l'idea stessa del circo mi pervade sempre di malinconia.

Oggi, però, tutto è diverso; non vi è tempo per solitari pensieri; non vi è tempo neppure per provare compassione per questi giovani handicappati che scherzano sul pullmann che li ritrasferisce a casa. Sono ragazzi che reclamano una cosa sola, un po' d'amore che li aiuti a viver meglio, a vincere o a limitare il più possibile la loro menomazione.

Sono felici, oggi, perchè con i loro accompagnatori del G.E.M. ed altre persone adulte ed altri giovani sono stati allo spettacolo del Circo Medini, in via Caterina da Forlì, organizzato da un Lions Club, quello di Corsico, per sensibilizzare l'opinione pubblica sui loro problemi, per finanziare l'organizzazione dell'ippoterapia che, forse, potrà risolvere i loro problemi. Il Club di Melegnano ha voluto che fossero loro, oltrecchè i beneficiari del trattenimento, anche i più appassionati spettatori. E qualcuno di loro è stato talmente entusiasta da sognare di cavalcare l'elefante, reclamandolo a gran voce...

Tra pochi giorni, però, inizierà davvero una cavalcata...; l'ippoterapia per gli handicappati diverrà tra breve una realtà. Al maneggio di Bascapè, due cavalli, donati al Lion Club di Melegnano da due nomi fascinosi dell'ippica, Graziano Mancinelli e Nino Scarpa, scalpitano nei loro stalli in attesa del momento in cui sulla loro groppa monterà un fragile corpo menomato. Con il loro incedere misurato e docile indurranno in quel corpo il loro calore, i movimenti prima passivi e poi attivi che aiuteranno i giovani handicappati ad esserlo sempre meno.

Da tempo nella nostra città operava un Gruppo di Educatori Melegnanesi che, settimanalmente, riuniva gli handicappati, li guidava alla scoperta della natura, li ha portati persino in colonia marina; soprattutto dava loro l'amore di cui necessitano come di un elemento vitale.

Quest'anno il Lions Club di Melegnano ha scoperto il valore dell'ippoterapia ed ha trovato già pronto il materiale per applicarla. Si è accostato al G.E.M., ha voluto essere presente nelle sue iniziative, dalla colonia marina, al Natale dei ragazzi, come per un dovere di chi ha la salute verso chi ne manca. Ha tutto predisposto, come abbiam visto, per l'ippoterapia in cui, probabilmente, gli si affiancherà anche il Rotary. Poi, tra qualche anno, quando tutto sarà avviato e sicuro, quando i primi risultati saranno evidenti e la pubblica opinione interessata, i nostri Clubs si ritireranno e cercheranno di dare la loro opera, di « servire » in qualche altro modo. E il G.E.M. e gli handicappati, con il loro reciproco amore, continueranno.

G.C. Bonomi

abbonarsi

a « il Melegnanese » significa assicurarsi l'invio a mezzo posta del quindicinale: significa essere costantemente informati degli avvenimenti e dei problemi cittadini, rimanere a contatto con la vita e le istituzione della nostra Comunità.

Per abbonarsi basta inviare la quota di L. 5.000 e l'indirizzo preciso alla Redazione o alla Buona Stampa in Via Paolo Frisi o alla Casella Postale 27 Melegnano.

Rinnovo cariche all'A.V.I.S.

In concomitanza con l'Assemblea Annuale dell'AVIS il 21 gennaio u.s. si sono svolte le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali per il prossimo triennio. Il Consiglio Direttivo è così costituito: Presidente: dott. G. Battista Moroni; V. Presidente: sig. Angel a Balossi; Segretario: sig. Angelo Peroncini; Consiglieri: sigg. Bandirali Guido, Bandirali Mario, Carminati Mario, Curti Rina; Revisori dei conti: sigg. Eugenio Pavesi, Sergio Vicardi, Luigi Cesari; Probiviri: sigg. Emilio Cappelletti, Luciano Neroni, Maria Tedeschi.

UN SOLDATO VALOROSO E INSIGNE

Il Generale CALVI DI BERGOLO

nel 1° Anniversario della morte

Il Colonnello di Stato Maggiore Leandro Giaccone ha tracciato per «Il Melegnanese» un breve profilo biografico del Generale Calvi di Bergolo scomparso un anno fa. Fu al Suo fianco in qualità di Capo di S.M. nei momenti più drammatici: al comando della Divisione «Centauro» nella difesa dell'ultima ridotta in Tunisia per ritardare l'invasione del territorio nazionale; al comando di Roma Città aperta, dopo l'aggressione tedesca.

Il Giaccone, valoroso ufficiale, è l'Autore del noto libro: «Ho firmato la resa di Roma».

Il 26 febbraio dello scorso anno moriva, novantenne, il **Generale Carlo Calvi di Bergolo.** Nell'anniversario della sua scomparsa qui lo ricorda chi gli fu vicino nelle ore più tragiche.

* * *

Il 15 marzo 1887 l'Ambasciata d'Italia ad Atene fu allietata dalla nascita del primogenito del nostro diplomato Conte Giorgio Calvi di Bergolo, ed al neonato furono imposti i nomi del padre e del nonno: Giorgio Carlo. Dopo Atene il piccolo Carlo girò per l'Europa al seguito del padre, finchè, raggiunta la maggiore età, lasciò le Ambasciate per l'Accademia Militare di Modena. Dopo tre anni era nominato tenente in servizio permanente effettivo nell'arma di cavalleria.

Venne il primo conflitto mondiale: guerra di posizione in cui la cavalleria non trova impiego, ed i migliori cavalieri cercarono di sottrarsi alla umiliante inazione delle retrovie. Alcuni, come Baracca, affrontarono il combattimento nei cieli; altri, come Calvi, scelsero la più dura impegnativa macerante responsabilità dei Reparti Bombardieri, che erano schierati a poche centinaia di metri dal nemico, a ridosso delle fanterie in linea.

I fanti suoi compagni di trincea sono buoni testimoni che la medaglia d'argento al valore era stata ben meritata dal capitano Calvi; quel cavaliere inguantato come immerso nel fango del basso Piave seguitava imperterrito a sparare con le bombarde per proteggere le sue fanterie, anche quando era centrato dalla rabbiosa controbatteria nemica.

Nè credano, i giovani d'oggi, che si trattasse di un personaggio d'eccezione: era semplicemente un onesto ufficiale effettivo, un buon prodotto del suo ambiente, un figlio non degenere del suo tempo. Quando i «servitori dello Stato» militari e civili non erano furbi, ed agivano nel pubblico interesse secondo coscienza, come avevano appreso in famiglia e nelle scuole, e come era ritenuto normale dalla cultura e dalla morale corrente.

Finita la guerra, il capitano Calvi fu destinato istruttore alla scuola di cavalleria di Tor di Quinto. Entra nella squadra rappresentativa italiana, miete allori nei più prestigiosi concorsi ippici d'Europa, e diventa un cavaliere di classe internazionale, anche se non riporta il maggior numero di vittorie individuali.

Ma la sua vita privata è irreprensibile, la sua riservatezza proverbiale, brillante la conversazione per l'innato senso di sottile umorismo; e lo stile mai smentito è quello di un antico gentiluomo che si dimentica di essere un magnifico uomo.

Ce n'è abbastanza per invaghire la più bella Principessa d'Europa appassionata di cavalli, che aveva ritenuto un matrimonio senza amore un prezzo troppo alto anche per la più prestigiosa Corona del mondo.

La Principessa Jolanda scelse dunque il matrimonio d'amore, accettandone tutte le conseguenze e assumendone tutti gli impegni sul piano morale. Aveva fermamente rifiutato di sacrificarsi sull'altare dell'interesse politico, ed ora con la stessa determinazione assumeva, immutabile per tutta la vita, il ruolo della moglie di un ufficiale di carriera, il ruolo della madre dei suoi figli. Il Conte Calvi, dal canto suo, seppe rimanere fermamente quello che era sempre stato: uno scrupoloso, competente, appassionato ufficiale di cavalleria.

L'alto livello morale di ciascuno dei due coniugi innalzava il loro grande amore ad una perfetta sintonia spirituale, nella serena accettazione dei differenti ruoli che natura, religione e cultura assegnano al marito ed alla moglie nel quadro della nostra antica civiltà. Avvenne che il genero che stava costituendo una famiglia esemplare, fu accolto ed amato come un figlio nella regale Casa dei Suoceri.

Come si conviene alla figlia di un Re, la Contessa Calvi mantenne anche nel tempo lungo l'impegno solenne che aveva assunto con se stessa e con il consorte all'atto del matrimonio: ottenne così che nell'opinione corrente fosse il colonnello Calvi ad avere per moglie una Principessa, e non il contrario.

Nacque una figlia, poi un bimbo che presto morì, poi altre due figlie e infine Pierfrancesco. Dopo aver comandato il Reggimento, promosso generale, Calvi assunse il comando della Cavalleria Libica. Viveva serenamente con la sua bella numerosa famiglia a Tripoli, quando l'Italia intervenne nel secondo conflitto mondiale.

* * *

Ancora una volta i cavalli non trovano impiego in un ambiente dominato dai mezzi motorizzati meccanizzati corazzati e dall'Arma Aerea. Sciolti i Reparti a cavallo, il Generale Calvi è incaricato di tenere il collegamento tra Superlibia ed ACIT, l'Armata corazzata italotedesca comandata da Rommel.

I rapporti tra i due Comandi non erano sempre facili: le innate qualità diplomatiche di Calvi ed il suo personale prestigio riuscirono ad attenuare attriti e tensioni, mentre la visione diretta per lunghi mesi dei metodi operativi di Rommel, fu un'esperienza che si rivelerà preziosa per il generale che aveva passato tutta la vita nei Reparti a cavallo.

Nel settembre 1942, promosso Divisionario, fu nominato comandante della «Centauro», una Divisione corazzata completa ed efficiente dislocata in Piemonte, che doveva trasferirsi in Africa a rinforzo del nostro schieramento di El Alamein. I primi scaglioni cominciarono ad affluire nei porti d'imbarco: ma il tonnellaggio era sempre più scarso, i convogli partivano quando Dio voleva ed arrivavano se Dio voleva: il dominio aereonavale del Mediterraneo stava passando al nemico, e la nostra ritirata dall'Egitto era diventata inarrestabile.

A dicembre la Centauro era completamente smembrata. I carri che non erano finiti in mezzo al mare, appena arrivati in Africa erano stati subito gettati nella mischia; molti Reparti erano in attesa d'imbarco nei porti e negli aeroporti della Sicilia, altri erano ancora fermi in Piemonte. Il Comando di Divisione a Tripoli disponeva in tutto di due striminziti Battaglioni del 5° Reggimento Bersaglieri, quando ebbe ordine di assicurare il possesso del sud Tunisino, dove sarebbero affluite le forze italotedesche in ripiegamento dalla Tripolitania.

In attesa che arrivasse il suo Reggimento di artiglieria, alla Divisione fu assegnato un «Raggruppamento Piccoli Calibri» con cannoni ante-prima-guerra-mondiale, forte di un Gruppo con automezzi e due Gruppi senza automezzi. Fu pure assegnato un Reggimento «Controcarri», ed i nomi dei suoi tre Battaglioni dicevano tutto: Ariete, Trieste, Littorio, gli avanzi delle tre gloriose Divisioni già fuse in combattimento. Avevano poi raggranellato il personale delle Stazioni Carabinieri disseminate per la Tripolitania che si abbandonava, e li avevano inquadrati in un Battaglione da impiegare in linea: erano tutti padri di famiglia che da tre anni non «godevano» di licenza in Italia.

Calvi ebbe tempo undici settimane. Sullo scheletro dei Reparti organici della Divisione giunti in Africa, riuscì ad inserire ed amalgamare in una Grande Unità valida, spiritualmente omogenea, quel coacervo di reparti difformi ed improvvisati, già duramente provati dalla sorte avversa.

Dopo i primi sporadici combattimenti, a fine marzo vennero i giorni della verità. La «Centauro» era schierata nell'angolo sudoccidentale della Tunisia, a Gafsa, e costituiva cerniera tra l'Armata italiana di Messe fronte a sud contro gli inglesi provenienti dalla Tripolitania, e l'Armata tedesca di Von Arnim fronte ad ovest contro gli americani provenienti dall'Algeria.

Su un fronte di una settantina di chilometri, con l'appoggio d'ala di due aspri sistemi montuosi, la «Centauro» aveva schierati nei suoi caposaldi poco più di diecimila uomini e un centinaio di cannoni quasi tutti di piccolo calibro. Le riserve al tergo non superavano duemila uomini ed una ventina di carri.

Il Generale Patton ci scaraventò addosso una Divisione corazzata, due Divisioni meccanizzate, più tre Reggimenti di artiglieria a lunga gittata. Il tutto completato dal più assoluto dominio del cielo.

La battaglia durò ininterrotta per dieci giorni. Il sesto giorno tutte le riserve erano state impiegate, e si tentava di riconquistare i caposaldi con le stesse truppe che erano state costrette ad abbandonarli. Il nono giorno il Comando della Divisione abbandonò il suo osservatorio e scese a costituire se stesso a caposaldo contro la soverchiante valanga nemica. Nella notte sul decimo giorno l'Armata Italiana di Messe aveva completato il suo ripiegamento, ed alla «Centauro» giunse l'ordine di rompere il contatto con il nemico. Tra Caduti e feriti aveva perso metà dei suoi effettivi.

Il Generale Messe emanò un ordine del giorno dell'Armata: ... a questa ferrea Divisione che in più mesi di durissime lotte ha saputo tener testa ad un nemico molto superiore di numero e di mezzi, e che anche stremata di forze ha sbarrato inesorabilmente il passo all'avversario, rimanendo indomita fino all'ultimo sulle posizioni assegnate, va la commossa ammirazione di tutta la 1ª Armata. ... Al suo insigne Comandante Generale Calvi, che ha saputo trasfondere nelle sue truppe così alto senso di combattività di ardimento e di fermezza, che ha fornito tante prove di perizia di Comandante, porgo il mio ringraziamento ed il mio plauso. ... La Divisione «Centauro» ha bene meritato della Patria.

Esaltanti riconoscimenti di questo tipo sono stati meritati anche da altre Divisioni, e sono alla base delle loro gloriose tradizioni, ma non risulta che altri Comandanti di Grandi Unità siano riusciti a trasformare in eroi, e in così breve tempo, migliaia di stanchi reduci da dure sconfitte, smagati e depressi dopo una ritirata di più di duemila chilometri.

Solo una personalità d'eccezione poteva riuscire in una impresa del genere.

* * *

Nella primavera del 1943, con i legionari reduci di Spagna, d'Africa e di Russia, era stata costituita nel Lazio la «Divisione corazzata M» a mezzadria tra il Partito Fascista ed il Partito Nazista impegnati a fornire carri armati e cannoni, armi e materiali coi relativi istruttori. Si riteneva infatti opportuno che anche il regime fascista, come quello nazista, disponesse in proprio di unità corazzate sottratte alla competenza dello Stato Maggiore del Regio Esercito: per ogni eventualità. La quale eventualità si presentò il 25 luglio 1943.

Accadde però che neppure la «Divisione corazzata M» si mosse a difesa del Regime, perchè il Comandante Generale della Milizia, Galbiati, ordinò che nessun milite, per nessuna ragione, doveva sparare contro fratelli italiani in grigioverde.

Tutta la Milizia fu smobilitata, tranne la «Divisione corazzata M», per non dare ad Hitler il pretesto di saltarci subito addosso in quella delicata congiunta. La Divisione fu ribattezzata con il glorioso nome della «Centauro», e ne fu affidato il comando al Generale Calvi, con il compito di trasformarla rapidamente in una normale Grande Unità del Regio Esercito.

Di nuovo Calvi passò giornate presso i Reparti; sollecitò la piena confidenza di tutti e con profonda comprensione della loro umanissima crisi morale, li aiutava a superarla convincendoli che lo Stato rimane al di sopra delle fortune di qualsiasi Parte politica. Molti furono smobilitati; rimasero quelli che nella loro sovrana coscenza liberamente decisero di trasformarsi da militi fascisti in soldati d'Italia.

Il Generale riuscì, in cinque settimane, a trasformare la più politicizzata Unità della Milizia fascista in una normale Unità apolitica del Regio Esercito, che l'otto settembre non fece causa comune con i tedeschi. La Storia confermerà che l'azione del Comandante della Divisione fu determinante per evitare, subito nel settembre 1943 la sciagura della guerra civile. Quella atroce guerra civile che fu poi provocata ed alimentata, contro la volontà della grande massa degli italiani, dai tedeschi e dagli Alleati che avevano invaso da nord e da sud la nostra Penisola.

Tutto era già finito, tutto si era ormai dissolto nel pomeriggio del 10 settembre 1943 intorno a Roma, quando per il Conte di Bergolo vennero i giorni del Golgota. Cessati i combattimenti intorno e dentro la città, era nostro interesse che il trapasso dei poteri dalle Autorità italiane alle Autorità tedesche avvenisse con il minimo danno per le persone e per le cose. Anche il Comando tedesco era interessato a ripristinare un ordinato ritmo di vita nella grande città di retrovia, nodo stradale e ferroviario di fondamentale interesse operativo. Tra i due avversari c'era dunque una zona di temporaneo interesse comune, che si concretò nella funzione della «Città Aperta di Roma».

All'atto della capitolazione erano presenti il Ministro della Guerra, Sorice; il Comandante della difesa di Roma, Carboni; il loro dipendente Generale Calvi. Era naturale che Sorice o Carboni avrebbero dovuto assumere il comando della «Città Aperta».

Si trattava di caricarsi sulle spalle, come un Cireneo, una croce pesantissima, e di trascinarla fino a rimanerne schiantato dopo pochi giorni, quando al Tedesco sarebbe piaciuto.

Sorice e Carboni dissero che loro erano politicamente compromessi e non potevano, mentre ogni soldato ha il dovere permanente di proteggere la vita dei civili. Dissero che solo Calvi poteva sacrificarsi; e Calvi, soldato d'onore, si accollò la croce per la salvezza di Roma e dei Romani. Nessuno gliene sarà riconoscente, neppure quelli che ebbero salva la vita dal suo sacrificio e non lo seppero mai.

Il 25 settembre la Capitale cadeva sotto la competenza di fatto del Governo Repubblicano, ed il Comandante della Città Aperta fu condotto prigioniero in Germania. L'eroismo civico di questo prode soldato non era stato inferiore al suo eroismo di combattente.

Finita la guerra, il Generale Calvi presentò al Ministro della Difesa la sua relazione d'ufficio; poi tacque per sempre, unico dei protagonisti di quei giorni che non ha mai scritto memoriali nè concesso interviste. Con la famiglia seguì nell'esilio d'Egitto il Padre e la Madre di sua moglie che lo amavano come un figlio; poi, con la coscienza serena, tornò a vivere di ricordi nella solitudine della macchia mediterranea, di fronte al mare immenso della sua Roma eterna.

Leandro Giaccone

PROGRAMMI

MF93.5 RADIO MELEGNANO

tel. 9835888 - Casella Postale 20

Tutti i giorni

Ore 17,25 Segnale musicale di sintonizzazione;
» 17,30 sigla, inizio trasmissioni, Taccuino;
» 17,35 musica con dediche;
» 18 momento pubblicitario;
» 18,05 musica con dediche;
» 18,30 Un Long Play (Alla domenica: Rubrica «Paese mio);
» 18,55 momento pubblicitario;
» 19 notiziario melegnanese;
» 19,10 momento religioso;
» 19,13 rubrica di attualità e di cultura;
» 19,28 momento pubblicitario;
» 19,30 fine prima parte trasmissioni;
» 20,55 segnale musicale di sintonizzazione;
» 21 sigla ripresa programmi, pr. musicali, giochi, ecc.;
» 21,30 momento pubblicitario, continuaz, programma;
» 22,25 notiziario flasch;
» 22,30 termine dei programmi.

Sabato, domenica e festivi

Ore 10,55 Segnale musicale di sintonizzazione;
» 11 sigla, inizio trasmissione, Taccuino;
» 11,05 Rubrica della donna (sabato); Rubrica dei bambini (festivi);
» 11,55 momento pubblicitario;
» 12 notiziario melegnanese;
» 12,10 Musica;
» 12,25 momento pubblicitario;
» 12,30 Termine programma del mattino;
» 17,25 segnale musicale di sintonizzazione, indi «programma giornaliero».

LA LUNETTA

BANCHETTI E RINFRESCHI

Nozze - Battesimi - Cresime

TRATTORIA TIPICA

SAN ZENONE AL LAMBRO

Prenotazione Tel. 987147

Le attività della "Pro Loco Melegnano„

La " PICCOLA RIBALTA „ e la " OLD TIME JAZZ BAND „ al SOCIALE - IL CARNEVALE DEI BAMBINI

Il 7-8 Marzo il Grande Concorso "Melegnano: Parole e musica„

Un fiume di risate ha inondato la platea del Teatro Sociale gremita di pubblico che ha assistito allo spettacolo di Carnevale dal titolo « *Carnevale: ci facciamo due risate* » con i testi di Franco Castoldi e Giovanni Colombo.

Le risate sono state più di due, provocate dalla verve comica di Peppino Scala, Giovanni Colombo, Angelo Lavesi, Marisa Ferrari, Dorina Nivetti, Stefania Scolari, Vittorio Dolcini e dagli altri bravi attori de « *La piccola ribalta* » Maghini, Fumagalli, Montanari, Ravera ed altri ancora di cui non ricordiamo il nome.

Lo spettacolo, messo in scena col patrocinio della Pro Loco, è stato applaudito più volte a scena aperta. Risate e applausi si sono susseguiti per quasi tre ore quanto sono durati gli schetch degli attori e le esibizioni della nuova orchestra de « La Piccola Ribalta » la OLD TIME JAZZ BAND diretta da Franco Marzi.

La formazione del Complesso comprende oltre a Franco Marzi, autore degli arrangiamenti, Marisa Rota al pianoforte, Franco Burla alla fisarmonica, Vincenzo Beltramini alla chitarra, Angelo Bassi alla tromba, Dario De Giorgi ai sassofoni, Dario Orlandelli al basso, Anacleto Andreoli alla batteria.

Ha cantato con la ormai collaudata bravura Toni Bonacina.

Questa ottima formazione ha presentato un programma assai interessante di brani ormai classici di musica jazzistica e di musica moderna dando prova di preparazione e di affiatamento.

Generani Stefano e Codazzi Chiara che hanno presentato: EL MAGNAN L'E' RITURNA' A MELEGNAN.

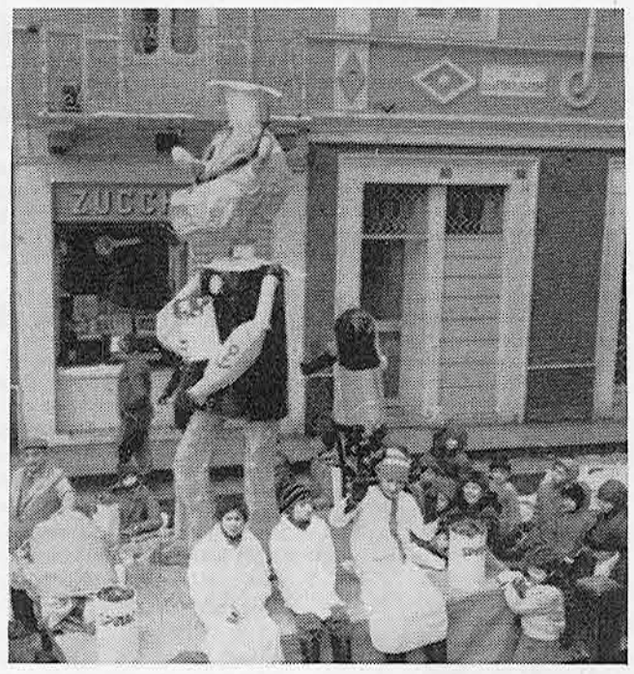
Il Carnevale dei bambini, la tradizionale manifestazione del Sabato grasso organizzata con la solita scrupolosità dalla Pro Loco di Melegnano, quest'anno è stato celebrato in tono minore a causa della abbondante nevicata che ha impedito che si tenesse per le vie della città la consueta sfilata di mascherine e di carri allegorici.

Era in programma la partecipazione di diversi gruppi folcloristici tra i quali uno spettacolare complesso di Majorettes, ma tutto è saltato all'aria quando alle 10 del mattino i dirigenti della Pro Loco hanno costatato l'impossibilità di effettuare la manifestazione fissata per le ore 14 ed hanno provveduto ad avvisare la popolazione — attraverso la radio locale e gli altoparlanti mobili — che la sfilata delle mascherine si sarebbe tenuta all'interno del Teatro Sociale.

Infatti di fronte ad una platea gremitissima l'apposita giuria ha assistito alla passerella delle mascherine e più tardi si è avuta, per le mani del Presidente della Pro Loco, Sig. Cremonesi, la premiazione. Le mascherine che si sono classificate prime, nell'ordine sono:

1) Passera Marco; 2) Festa Daniele; 3) Baldrighi Stefano; 4) Gorla Simone e Massimo. Un premio speciale è andato alla Coppia Generani Stefano e Codazzi Chiara che hanno interpretato i personaggi del *Magnàn* e la *Marietta* e che hanno, tra l'altro, composto una poesiola che riportiamo a parte.

Nonostante l'inconveniente della nevicata anche il Carnevale dei bambini di quest'anno ha avuto un esito soddisfacente.



Una coppia di mascherine e (a destra) uno dei carri che sfidando la giornata nevosa hanno voluto ugualmente percorrere le vie del centro (Fotoservizio Besozzi - Melegnano).

Il Presidente della Pro Loco consegna il premio a una mascherina premiata.

In cö « 11 febrar » — Carnevà.
a Meregnan l'è rivad el magnan:
el ve speta in piasa Mateot
per riparà i padelot.
El vor nò ves pagad
ne in cö, ne duman
ma, a lü ghe basta una streta de man.
L'è rivad in biciclèta
cün de dre la cavagnèta
tanta strada lü el dev fa
per i padelot vegnì a riparà.
L'è cumpagnad, sempre da la « Marieta »
sia a pè o in biciclèta
se no lü a ogni via
el se ferma a l'ustèria.
Lü l'è brau cun el martelin
e un artista con el stagnin
semper che al « Trambain »
l'abbia bevud nò un bicer de vin.
De quest chi se preocupa la « Marièta »
se no lü el se scorda in gir, « i padelot e la biciclèta »
olter che laurà per una streta de man
el se vansa de pagas i dan.
Sun cuntent cun la « Pro Loco »
del Carnevà urganisad in loco
perchè la g'ha permis al magnan
de riturnà a Meregnan.

Il Quadrifoglio

Un nuovo, moderno centro sportivo a Zeloforamagno (Peschiera Borromeo)

Nel territorio di Peschiera Borromeo, e precisamente in località di Zeloforamagno, a pochi chilometri da Milano e da Melegnano, è recentemente entrato in funzione un nuovo e moderno Centro sportivo attrezzato per le più svariate attività ricreative.

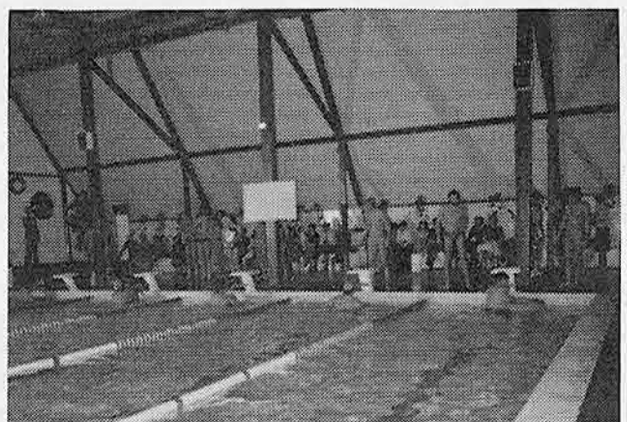
I promotori hanno pensato di dare a questo Centro la denominazione « Quadrifoglio » per associarlo all'idea del verde, della freschezza, della campagna, del relax e della rarità: elementi coi quali l'iniziativa intende qualificarsi. Le attrezzature di cui il Centro è dotato sono: una piscina coperta dalle caratteristiche finora uniche in Italia e tali da assicurare una piena funzionalità per tutto l'anno; due saune e un solarium (uno degli ultimi ritrovati per l'abbronzatura); la sala massaggi nonché un bar e un ristorante al piano superiore con veduta all'interno della piscina stessa e verso il lago. Il ristorante, elegante e confortevole, si presta ottimamente anche per pranzi e colazioni d'affari e riunioni di lavoro.

Adiacente alla piscina vi è il campo tennis in terra battuta, scoperto d'estate e coperto d'inverno e altri tre campi con tribuna per ospitare incontri e gare ad alto livello sono in fase di completamento. A pochissimi chilometri sorge il Centro ippico-maneggio, che dispone di 50 cavalli per i corsi di equitazione, passeggiate fra le brughiere, pensione cavalli, paddok, campo ostacoli illuminato, addestramento cavalli per concorsi, e Club HOUSE.

Il « *Quadrifoglio Center* » si presta soprattutto per chi intende impegnare il proprio tempo libero in modo intelligente, ed avere un beneficio fisico e psicologico, anche attraverso i corsi sulle varie discipline.

Oltre alle attrezzature sportive e ricreative, « il *Quadrifoglio Center* » offrirà ai propri frequentatori la possibilità di prenotare *Viaggi in tutto il mondo, vacanze estive al mare, vacanze invernali (W.E. - Settimane bianche)* sulla neve; tutto questo in collaborazione con le più qualificate ed esperte Organizzazioni Turistiche e Agenzie Viaggi.

Gli organizzatori e gli animatori del Quadrifoglio sono sicuri, col loro entusiasmo e la loro esperienza, di poter offrire servizi a un buon livello e, quello che più conta, a quotazioni nettamente inferiori alla concorrenza. Sono felicissimi di ricevere le visite dei potenziali clienti e di mettere a loro disposizione informazioni e programmi illustrativi.



La Pascina del « Quadrifoglio ».

RUBRICA FILATELICA

A CURA DELLA ASSOCIAZIONE FILATELICO-NUMISMATICA DI MELEGNANO.

I 25 anni della Siracusana.

La Siracusana o Italia Turrita, data da molti e da tempo per superata, è invece una serie ordinaria che continua a sorprendere.

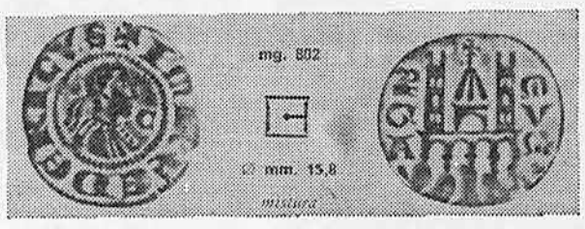
E' stata emessa la prima volta il 6 giugno 1953 ed è fra le serie che più lungamente hanno sopportato l'usura e la moda del tempo. Compie infatti venticinque anni nel prossimo giugno e sembra destinata a continuare per parecchio tempo ancora. Nel corso della sua lunga vita ha subìto modifiche di filigrana, di carta, di stampa, di gommatura e di dentellatura.

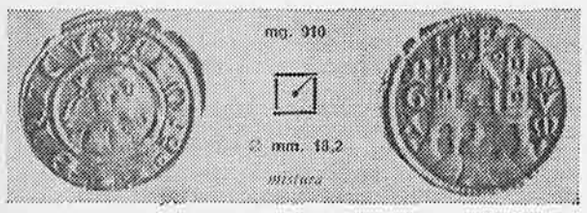
Dal 1969 viene stampata su carta fluorescente e ultimamente in versione antifalsari per scoraggiare, o perlomeno per rendere più ardua la falsificazione. A questo proposito il Ministero delle Poste ha reso noto un provvedimento per la soppressione di alcuni valori e precisamente da 40, 150, 200, 300 e 400 Lire in vigore dal 21 Novembre 1977. I nuovi valori sostitutivi sono eseguiti con una tecnica particolare e presentano variazioni di colore per motivi di sicurezza.

La Siracusana fu disegnata da Vittorio Grassi che prese lo spunto da una moneta Siracusana del IV secolo a.C. e fu giudicata particolarmente bella, delicata e proporzionata.

Dal 1953 ha acquistato sempre più popolarità, venendo riprodotta anche su moltissimi interi postali; una popolarità meritata che ha dato il via ad un fiorire di articoli, collezioni, studi favoriti anche dalle moltissime varietà e versioni di stampa. E non è ancora finita: la vita e la storia della Siracusana sembrano destinate a continuare contro ogni sorta di critiche, falsificazioni e mode ed è lanciata verso un primato di durata per ora superato solamente dalla serie Definitiva del 1863 che è andata fuori corso nel 1898 e dalla Floreale del 1901 valida fino al 1930. Se continua così pensiamo proprio che ce la farà.

GE.O.





Premio nazionale di poesia

« Nel quadro della "Primavera di Reggio", il Circolo Culturale "Rhegium Julii", con il Patrocinio della Regione Calabria indice la 11ª Edizione del Premio Nazionale di Poesia "Rhegium Julii".

Il concorso letterario calabrese si avvale della collaborazione dell'Amministrazione Comunale di Reggio Calabria, dell'Ente Provinciale per il Turismo e della locale Azienda Autonoma di Soggiorno.

Ogni concorrente dovrà inviare in sei copie entro il 15 marzo 1978:

— Sezione poesia edita: un volume, edito nel 1977;

— Sezione poesia inedita: 3 liriche a tema libero ed in lingua italiana.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del Premio — Via Melissari, 20 — REGGIO CALABRIA —, che provvederà all'invio del Regolamento ».

Il presidente del Circolo Rhegium Julii
Giuseppe Casile

Isa Mode
ABBIGLIAMENTO DI CLASSE
Vasto assortimento per la sposa - Maglieria - Biancheria per uomo, donna, bambino - cravatte, guanti
MELEGNANO
Via G. Dezza. 7 - Tel. 98.33.48

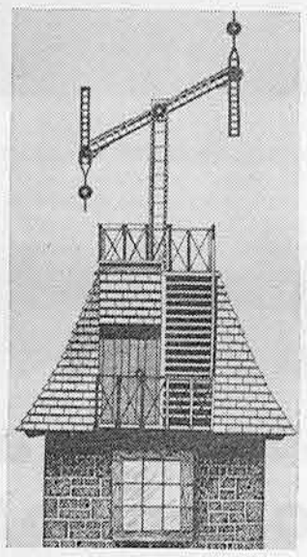
Avete rinnovato l'abbonamento a "IL MELEGNANESE„?

G. GEROSA BRICHETTO

IL TELEGRAFO A MELEGNANO

L'Albergo Ristorante Telegrafo, erede di una antica locanda, nei pressi della Stazione Ferroviaria di Melegnano.

Sfogliando i giornali dell'anno 1805, apprendiamo che nei primi due mesi l'inverno non scherza; pressapoco come quello attuale. La nostra pianura è tutta costantemente ricoperta da una grossa coltre di neve; le acque del Lambro sono rigonfie oltre il normale, tenendo sempre in pericolo le case sotto l'abside di San Giovanni; ma i Melegnanesi non sono i soli, come è evidente, a stare in apprensione. Se Atene piange, Sparta non ride, come si suol dire; i grandi fiumi stanno facendo strage; il Po straripa da tutte le parti; l'Arno ha invaso il Pisano. E succedono anche cose strane: a Lugano, un violentissimo temporale come nel cuore dell'estate, con tuoni, lampi, fulmini e grandine; e per finire, altra grande nevicata.



Una delle stazioni del telegrafo ottico di Chappe.

A placare un po' gli animi, si spinge l'occhio alquanto più in là, verso primavera; la Repubblica va redigendo gli ultimi suoi decreti ed editti; Napoleone I°, il 31 marzo, verrà proclamato Re d'Italia, in mezzo al tripudio generale, feste e luminarie. Ma, fra le tante altre, più piccole e più grandi, si registra in quell'anno una novità assai interessante: la prima linea telegrafica, nel nostro Paese, che unisce Milano con Parigi, via Torino - Lione.

Si tratta naturalmente del telegrafo ottico, dal nome che gli aveva imposto il suo ideatore, l'abate francese Claudio Chappe, il quale si era dedicato a questi studi sino da adolescente, perfezionandoli nel corso della sua carriera ecclesiastica; un pingue beneficio gli permetteva di attendere agli studi di fisica che prediligeva. Ma l'avvento della Rivoluzione mandò tutto all'aria; privato del beneficio, il religioso dovette ritirarsi nel paese nativo, dove non si arrese agli eventi calamitosi che attraversava la Francia. Qualche anno dopo, con l'aiuto dei fratelli fu in grado di pubblicare il suo nuovo sistema di comunicazione; la Repubblica lo adottò e fu istituita la prima linea da Parigi a Lilla (1793), con i Chappe a capo del servizio.

Il sistema era basato sulle segnalazioni ricavate da diverse posizioni assunte da tre regoli di legno; un codice convenzionale le trasferiva nelle varie lettere dell'alfabeto; una geniale applicazione di studi ed esperienze non solo, ma anche il concetto nato da usi molto antichi; fra l'altro quello di fuochi di intesa fra le piazze assediate e l'esterno. Ancora nel secolo nostro, del resto, si sa quale era l'importanza di questo mezzo di comunicazione a distanza fra le genti rimaste primitive e sfornite dei portati della civiltà. Chi ha partecipato alla guerriglia venuta dopo l'impresa italo-etiopica, ne conserva buon ricordo.

Telegrafo ottico

Nel XVII° Secolo il francese Antonon aveva proposto l'istituzione di stazioni consecutive che trasmettevano dei segnali; un religioso bresciano, il padre Lana, escogitò la proiezione delle lettere dell'alfabeto in traforati pannelli di legno, di guisa che, illuminate a tergo se ne vedesse l'immagine a distanza, per essere ritrasmessa ad altre stazioni successive; altri progetti seguirono, ma nessuno di essi venne realizzato, fino a quello del nostro Chappe, che ebbe una particolare risonanza durante il periodo napoleonico.

L'apparecchio consisteva in una lunga asta metallica girevole intorno ad un perno, la quale portava all'estremo altre due asticelle minori, girevoli anch'esse. Alle varie aste, comandate da un sistema di pulegge e di corde, si potevano dare posizioni svariate corrispondenti alle lettere ed ai segnali convenuti; naturalmente sopravvennero man mano delle varianti al congegno, come si può osservare nelle vignette che pubblichiamo; ma il sistema era quello detto.

La serie delle stazioni era disposta in una approssimativa linea diretta fra la città di partenza e quella di arrivo, ed erano installate ordinariamente sui campanili delle chiese, e nelle zone montuose, sulla cima delle montagne. Ogni stazione era munita di attrezzatura ottica valida per una distanza di circa 12 chilometri, oltre il dispositivo che ripeteva alla stazione successiva l'immagine rilevata dalla precedente.

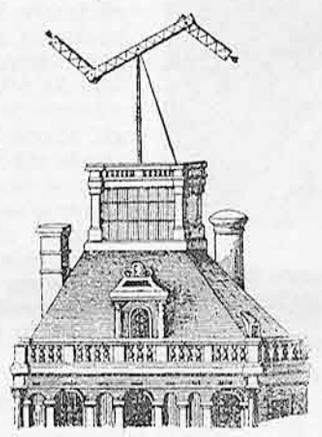
Questo telegrafo ovviamente poteva funzionare solo se in tutta la linea vi era sereno ed atmosfera limpida; altrimenti il messaggio si arrestava dove cessava la visibilità, per essere ritrasmesso appena possibile.

Non risulta che il telegrafo ottico, impiantato fra Milano e Parigi nel 1805, fosse a disposizione del pubblico; quindi solo un servizio di stato, e particolarmente in funzione delle esigenze militari; ma un servizio bene efficiente e straordinario per quei tempi, se l'inizio di un messaggio, (ripetiamo: l'inizio), da Milano veniva captato dopo dieci minuti a Torino, e dopo un'ora e mezza a Parigi. Il tutto era naturalmente in funzione della visibilità, e certamente, per far eccellere i risultati, dalla buona volontà di chi vi era addetto.

(I confronti sono sempre odiosi, ma tant'è, li facciamo ugualmente; è l'unica soddisfazione che ci rimane. Oggigiorno un messaggio telegrafico viaggia con la velocità del fulmine; guardiamocene però dal farlo di sabato pomeriggio, poichè per certi paesi, frazioni o cascine, ve lo recapiteranno a mezzo posta il lunedì. Che se poi, il cinquanta per cento dei postini è in ferie o in mutua, vi giungerà tranquillamente nel corso della settimana!).

Telegrafo elettrico

I nostri lettori, sempre avidi di notizie locali, ci vorranno perdonare la lunga digressione; che tale è, in quanto il telegrafo ottico da Melegnano non è mai passato; ma cionondimeno non vogliamo esimerci dal completare la nostra chiacchierata aggiungendo che il suo ideatore finì male i suoi giorni; fra amarezze ed incomprensioni si suicidò il 23 gennaio 1805, lo stesso anno in cui si istituiva il collegamento fra la capitale francese e la nostra metropoli.

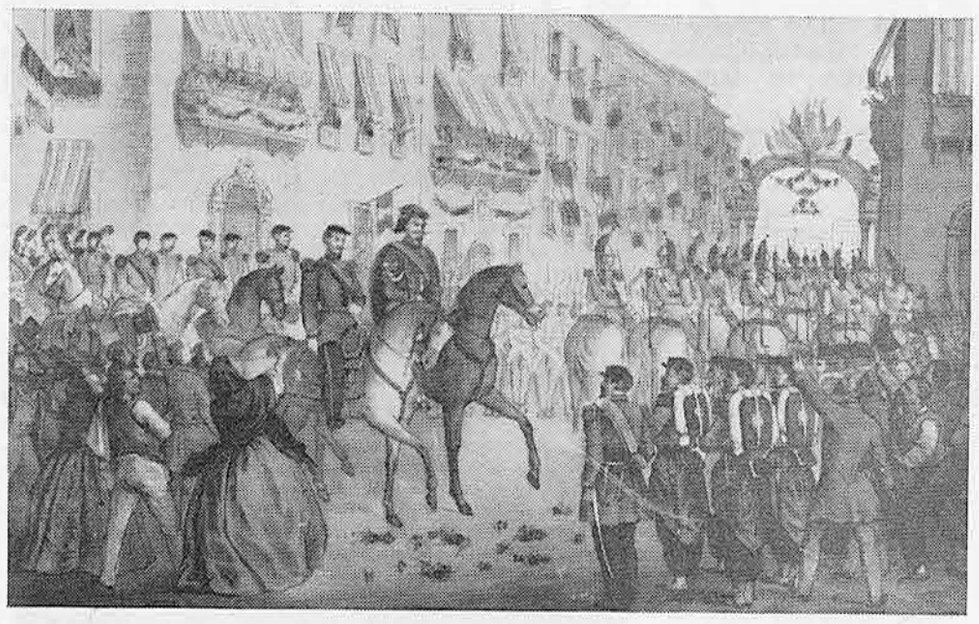


Parigi - Stazione telegrafica impiantata su una cupola del Louvre (da un annuario dell'epoca).

Lunghi ed intensi periodi di esperimenti e proposte trascorsero in tutti gli stati, fin quando l'impiego del telegrafo elettrico fu reso di pratica applicazione dal Morse; i vari eserciti seguivano con ansia febbrile la possibilità di impiego del nuovo sistema di comunicazione che soppiantava d'un tratto quello ottico.

L'Austria se ne avvalse nella guerra del 1848 e fece continuare attivamente le esperienze negli anni successivi, come avvenne in Inghilterra, Prussia e Russia. I Francesi furono invece più tardivi, poichè erano soddisfatti del loro sistema di telegrafia a segnali, ma nella campagna del 1859 essi affrontarono decisamente l'adozione della telegrafia elettrica; il ministro della guerra allo scoppio delle ostilità ne interessò quello dell'interno, il quale predispose il servizio, affidandone la direzione al signor Clemente Lair.

Questo funzionario partì da Parigi con una **troupe** di una quarantina di tecnici ed operatori il 16 di maggio e pervenne il 22 successivo al Gran Quartiere Generale dell'Armata in Alessandria. La missione non aveva precedenti, e non vi era stato nè il tempo nè l'esperienza per formare un materiale speciale che potesse facilitare le operazioni; l'amministrazione aveva raccolto con tutta fretta a Lione, Avignone e Marsiglia circa 3 mila pali di 6 metri di lunghezza, i più leggeri che avesse potuto trovare nei depositi, 5 quintali di filo di ferro, isolatori di porcellana, strumenti di costruzione, pile elettriche ed apparati di trasmissione (sistema Morse), disposti in modo da essere il più possibile portatili.



10 Giugno 1859 - A Melegnano una delle prime stazioni telegrafiche, impiantate dall'armata francese.
« Corsero su quei fili le informazioni ed i dispacci dell'Imperatore e dei Marescialli comandanti i vari corpi, del Re di Sardegna e del suo Stato Maggiore ».

10 Giugno 1859

La prima stazione telegrafica di Melegnano entrò in funzione il 10 di giugno verso sera; il personale del servizio, organizzato in tre brigate, seguiva agilmente i movimenti delle truppe, e fin dal mattino del giorno 9 si era dato da fare per stendere le linee. Al materiale raccolto in Francia e sbarcato a Genova, si erano aggiunte 2 mila pertiche leggere di 4 metri e mezzo di altezza fatte eseguire a Genova.

Il Lair si era reso conto che l'esercito Sardo e quello Austriaco facevano uso di un materiale di linee volanti, le quali alla fin fine fallirono lo scopo. Dirigeva il servizio telegrafico dell'esercito Piemontese l'ingegner Bonelli che, fin dal 1855 in collaborazione con lo svizzero Hipp, aveva proposto un sistema completo di telegrafia elettrica da campo. All'atto pratico, durante il corso della campagna del '59, fu organizzato un servizio campale ridotto, inefficiente nei risultati; maggior impegno ed esperienza furono posti nelle successive campagne del '60 e '61, sicchè risultò poi validissimo, specie nell'investimento di Gaeta; dall'inizio della guerra erano stati stesi complessivamente 780 chilometri di linea, ed usate 160 macchine telegrafiche.

Delle 35 stazioni impiantate dal servizio francese (Vercelli, 30 maggio - Valegggio sul Mincio, 2 luglio), quella di Melegnano risulta in ordine di tempo l'undicesima; Melzo e Trecella la precedettero di poche ore; a Lodi il telegrafo arrivò il 17, ed a Piacenza il 19 giugno. Le linee raggiunsero un totale di 400 chilometri; corsero su di esse le informazioni ed i dispacci dell'imperatore e dei marescialli comandanti i vari corpi d'armata; parecchie volte gli ispettori, avanzando le loro linee anche aldilà degli avamposti, poterono trasmettere, sulle posizioni e sui movimenti del nemico, delle notizie assai importanti.

Fecero quelle stazioni — scrive il signor di Lair in una relazione — anche il servizio dei dispacci del Re di Sardegna e del suo quartier generale; ecco il Bollettino della Guerra: « Torino, 8 giugno sera — Da ulteriori notizie avute consta che ieri le truppe francesi attaccarono la forte posizione di Melegnano, e dopo vivissimo combattimento ne cacciarono gli austriaci. Gravi le perdite del nemico, cui furono fatti molti prigionieri. Continua il movimento di ritirata degli austriaci ».

Stazione e locanda

Poi si arrivò, nel 1861, al servizio della strada ferrata Milano - Lodi, ma non del pubblico, il quale aveva incominciato a fruire del nuovo importante mezzo di comunicazione il 19 ottobre dell'anno 1850, sulla prima linea impiantata in Lombardia, la Milano - Vienna. A Melegnano, un ufficio telegrafico pubblico risulta aperto nell'anno 1864, verosimilmente alla stazione ferroviaria. Si pagavano lire 1,20 per le prime 20 parole, e lire 0,60 ogni dieci parole successive.

Ecco che in anno non bene precisato si sente qui parlare di una Locanda del Telegrafo; come di quella del Vapore: due nomi d'avanguardia allora, in ordine col progresso, che si sovrapponevano a quelli preesistenti da secoli, e che noi abbiamo elencati e localizzati sulle pagine di questo periodico, seguendo un preciso catalogo del settecento. Siamo usi ad andare a rivangare delle vecchie storie, ma purtroppo ci confessiamo sprovveduti su quelle più recenti; è il caso delle osterie: un saggio veramente interessante ne verrebbe fuori, se qualche melegnanese autentico, un pò vecchiotto, vi si mettesse d'impegno, o almeno ci desse una mano.

Altra volta scrivemmo

(continua a pag. 5)

F.lli PEREGO di Attilio
MOBILIFICIO
Arredamenti completi
Lavorazione propria Mobili su disegno
Prezzi convenientissimi
MELEGNANO
ESPOSIZIONE: Vai Senna, 26 (ex Banca Pop. Lombarda)
NEGOZIO: Via Marconi, 3 - Telefono 98.31.811

LA SANITARIA VIA G. DEZZA, 58 TELEFONO 98.35.465 MELEGNANO
ARTICOLI ORTOPEDICI E SANITARI
Tutto per la gestante e il Bebé - Cinture in lana elastica - Corsetti Ortopedici - Calze elastiche - Cinti per ernie - Sfigmomanometri - Apparecchi per Areosol - Bilance Pesa Bambini - Busti Estetici e Correttivi - Seni, Reggiseni per mastectomia - Termometri, Siringhe e Medicazioni - Scarpe Ortopediche - Noleggio apparecchi Sanitari
CONFEZIONI SU MISURA SERVIZIO MUTUE

Mini Club Dresano
GINNASTICA ESTETICA
HARMONISATION PHISIQUE
MASSAGGI SAUNA DEPILAZIONE
ESTETICA DEL VISO
Viale dei Giardini, 13 (Centro Residenziale)
tel. 9835155

(Continuaz. da pag. 4)

che l'albergo del Cappello Rosso, dove gli intendenti del Re di Francia nel 1515 gli avevano approntato un alloggio che egli ricusò, si trovava alla dritta entrando in Melegnano dal borgo di San Rocco; ma forse siamo caduti in errore, poichè la locanda di tal nome era nei paraggi del ponte di Milano; piuttosto modesta, « di men pregiata mostra — è scritto nel Coldani Saresani — e ragione del signor Angelo Codeleoncini, che l'ebbe a costruzione della famiglia Brasca... ».

Di converso, c'era allora l'albergo « sontuoso » dei Tre Re di proprietà della famiglia Gallina; della quale abbiamo sentito parlare anche a proposito della proprietà dello stabile ove trovasi ora l'Albergo Telegrafo. Nell'ultimo quarto dell'ottocento, questo risulta migliorato e sviluppato dalle famiglie Fontana e Dolcini; i Dolcini lo tennero in gestione per un lungo periodo di tempo; al signor Carlo Dolcini segue il figlio Emilio, che troviamo citato in un annuario del 1908. Seguirono i Pasquini, in anni non bene precisati, eppoi le famiglie Milanesi - Pignone, che lo tengono tuttora, da oltre cinque lustri.

* * *

L'unica principale direttrice del traffico era una volta la strada Milano - Lodi, per cui la maggior parte degli alberghi o locande era disseminata lungo di essa; la vecchia osteria con alloggio e stallo, rimesse e fienili, dopochè venne messa in esercizio la linea ferroviaria, veniva a trovarsi presso la stazione dei treni, la quale polarizzava l'afflusso di agricoltori, commercianti e sensali che provenivano da Pavia e Sant'Angelo, da Landriano e Carpiano. Oggi Melegnano non è più quel borgo dimesso, ma una città, in cui commercianti ed operatori, provenienti da ogni parte del mondo, oltre quelli della plaga, approdano in funzione della vicinanza della metropoli. Bar e caffè, ristoranti ed alberghi offrono una valida ricezione; presentano un tono confortevole; sono sede di riunioni culturali, di raduni sociali, di manifestazioni artistiche; danno il conforto di locali accoglienti e di una prelibata cucina... Come il nostro: « al segno del Telegrafo ».

G. Gerosa Brichetto

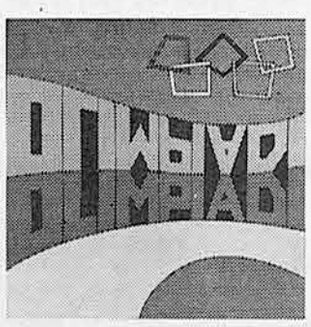
Il Coro della gioia ha dieci anni
ED E' SEMPRE GIOVANE

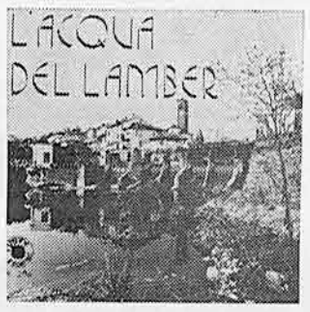
Portare a tutti un messaggio di serenità e di letizia, ma specialmente a coloro che soffrono: questo è il programma che sessanta giovani hanno sottoscritto più di dieci anni fa riunendosi a dar vita al CORO DELLA GIOIA, un complesso corale e orchestrale che ormai è entrato nel novero delle più care tradizioni melegnanesi.

I ragazzi del Coro, celebrando il primo decennio della loro associazione, ricordano con emozione e nostalgia il periodo pionieristico, i primi successi, l'ascesa e l'espansione dell'attività, i consensi raccolti: e, nel ricordo di quello che hanno fatto, fanno appello alle loro energie per fare ancora, sempre più e sempre meglio.

Il Coro della Gioia, fondato appunto nel 1967, ebbe in Don Carlemilio Leoni, per quasi dieci anni, il principale animatore.

Ora è Don Giuseppe Scotti il degno successore e l'attivo continuatore. I sessanta componenti del gruppo si sono divise le mansioni secondo competenze specifiche, dai musici ai cantori, agli attrezzisti, agli elettricisti: Il coro possiede una attrezzatura che gli consente di allestire uno spettacolo musicale in ogni condizione e con la più completa autonomia.





GianElia Prinelli è il maestro direttore, istruttore e concertatore ed è anche l'autore della maggior parte delle musiche eseguite con successo dal complesso.

Organizzativamente il « Coro » è retto da un Consiglio composto da membri del coro stesso e la sede è presso l'Oratorio maschile di Melegnano.

Inutile dire che l'istituzione non persegue fini di lucro: ha solo scopi culturali e filantropici. Abbiamo detto che « i sessanta » del Coro si propongono di portare un po' di letizia specialmente dove si soffre, negli Ospedali, nelle case di riposo per anziani e dovunque le prestazioni canore e musicali di questo vivace complesso sono richieste ed apprezzate: sempre senza compenso e talvolta con un modesto rimborso delle spese vive. Le spese, non indifferenti, che l'istituzione deve sostenere sono compensate con introiti ricavati dalla vendita dei dischi. Il Coro della Gioia ha al suo attivo diverse incisioni, ultima delle quali su un microsolco che ha visto la luce per il Carnevale Ambrosiano 1978 e che ha per titolo « Olimpiadi ».

Con molta modestia i ragazzi del Coro sostengono che il loro compito lo svolgono attraverso il canto e la musica perchè queste sono le sole cose che sanno fare: ma lo spirito che li anima li rende capaci di tante altre cose e soprattutto di tanti sacrifici. Non tengono molto ai riconoscimenti, ma hanno ottenuto ottimi piazzamenti nei concorsi « **La rosa d'oro** » e « **Melegnano: Parole e musica** » e apprezzano molto il fatto che le loro esecuzioni sono ormai diventate popolari.

Ultima esperienza è stata la partecipazione su invito ad un programma religioso realizzato da TVM 66. Hanno aderito a tale invito con il proposito di estendere il loro messaggio di serenità a tante, tante altre persone e ritenendo che il campo del loro impegno non può aver confini.

Alla Scuola materna è arrivato il treno

Il Geometra Enrico Rossi di Milano ha trascorso per anni il proprio tempo libero dedicandosi al modellismo e in particolare ai treni in miniatura.

Con la collaborazione del padre e dei fratelli (una intera famiglia di miniferrovieri) è riuscito a creare un vero e proprio parco ferroviario, con un plastico di quattro metri e cinquanta per due e cinquanta, dotato di montagne, gallerie, ponti, passaggi a livello, stazioni,... insomma un intero paesaggio in miniatura, completo di strade, autostrade, semafori, lampioni per la luce.

Su questo paesaggio la famiglia del Geom. Rossi faceva funzionare una intricata e complicata rete di treni passeggeri e treni merci che si muoveva in ogni senso con precisione cronometrica. Insomma meglio delle ferrovie dello Stato.

Ora la famiglia Rossi ha deciso di mettersi in pensione, di ritirarsi, cioè, dall'attività microferroviaria per dedicarsi a passatempi più riposanti quali quello della lettura e della musica. Si è preoccupata però di fare in modo che il proprio patrimonio « ferroviario » raccolto e costruito con tanta passione, tanta fatica e con l'impiego di tanti mezzi (è costato infatti qualche milioncino!) non andasse disperso.

Venuti a conoscenza — tramite amici — che a Melegnano esiste una bella scuola materna, dove le insegnanti si preoccupano di rendere interessante e vivo il lavoro educativo dei piccoli ospiti, hanno pensato di donare a questa scuola l'intero plastico con tutta la dotazione.

Nei giorni scorsi è arrivato un camioncino in Via degli Olmi e ha scaricato il tutto consegnandolo alla superiora della Scuola Materna S. Gaetano la quale, sbigottita dalla bellezza e dalla grandiosità di questo prezioso giocattolo, si pone ora il problema di come farlo funzionare.

Suor Giovanna, una delle sue collaboratrici più estrose e più intraprendenti, non farà fatica ad apprendere l'arte del condurre le ferrovie (e sarà la prima suora ferroviere) ma in questi giorni si trova in Ospedale a Lodi per curarsi una rottura ad un braccio.

Sappiamo che a Melegnano esistono molti cultori di modellismo: forse qualcuno di questi ha anche dei bimbi alla scuola materna di S. Gaetano. Tra non molto potremo vedere, nell'atrio della scuola, questo meraviglioso giocattolo, delizia dei piccoli e... anche dei grandi, funzionare meravigliosamente, con arrivi e partenze in perfetto orario!

AUGURI

Il 2 febbraio scorso ha compiuto ottanta anni, anche se non li dimostra, il pittore Ugo Fraschetti. Non gli facciamo i complimenti per la sua opera già così largamente lodata dai critici ma per l'affabilità, la signorilità e la simpatia che l'hanno reso melegnanese tra i melegnanesi e l'hanno portato alla presidenza del Circolo artistico di Melegnano, dopo esserne stato fautore e socio fondatore tanto da divenire insostituibile figura nel mondo artistico della città.

Con i complimenti gli auguri più cordiali.

*
**

Complimenti ed auguri anche al Comm. Antonio Cremonesi, nota e stimata figura di Melegnanese, anch'egli giunto nei giorni scorsi al traguardo degli ottanta.

Spettacoli di balletti popolari e classici presentati dalla Civica Biblioteca

Continuano con regolarità le riunioni periodiche della Commissione di gestione della Civica Biblioteca. Varie iniziative sono allo studio.

Si va concretizzando l'iniziativa per una serie di balletti dal popolare al classico. A questo proposito è confermata la presenza della nota ballerina Liliana Cosi e degli allievi della scuola di ballo « La Famiglia Meneghina » e in un secondo tempo del gruppo bergamasco « Gli Zanni » noti in campo internazionale per i loro spettacoli di balletti popolari. Queste manifestazioni avranno luogo dalla fine di aprile alla metà di maggio e sapremo segnalarvi in seguito le date precise. A più breve scadenza c'è un appuntamento per gli alunni delle scuole medie inferiori e superiori di Melegnano: si tratta di un ciclo di spettacoli patrocinati dalla regione Lombardia per portare il Teatro della Scala nelle scuole. Questi spettacoli si terranno presso il Cinema Sociale nei giorni 13 e 15 febbraio. Motivo conduttore di questi incontri è Verdi e la sua opera; ci sarà un balletto tratto dai Vesperi siciliani e dalle 4 Stagioni sempre di Verdi, un quartetto d'archi e un'esibizione del coro della Scala, il tutto presentato da un critico d'arte.

E' poi in preparazione un'assemblea-dibattito aperta a tutta la cittadinanza sulla problematica delle attività culturali a Melegnano in relazione al nuovo volto della biblioteca.

Al bar

Solita ora, solito tavolino e solito bar... e nonostante la quaresima, il Professor Sapienza con il Ricu, con davanti alcuni giornali, stanno come al solito discutendo...

— Hai visto Ricu?... da un po' di tempo i grandi giornali parlano di Melegnano...

— Ho visto! Ho sentito prufessur... stiamo veramente diventando importanti...

E' un periodo veramente denso di novità per Melegnano:... l'ospedale... la ferrovia... i pendolari... la diossina... l'ex Industria Chimica... un vero polverone prufessur... Lè propri al caso de dì... che qui, il carnevale continua...

— Cosa vorresti dire Ricu?

— Cume?... ghe l'hu did un'altra volta prufessur,... a furia de mangipazione... di divisioni e lotte per i cadreghini... e de dag la culpa semper agli altri... i nodi, come si dice, vengono al pettine... e secondo me siamo solo agli inizi... prufessur.

— Ci risiamo Ricu, tu sei il solito fazioso, e polemizzi sempre... Ma non capisci che tutto questo fa parte di un discorso politico.

— Appunto... ha ragione, è proprio il discorso politico... il modo di comportarsi... il modo - cume se dis: - clientelare di far le cose...

— Ma cosa c'entra?... Cosa vuol dire questo?...

— Ma prufessur... el vegna giù da la pianta... Si dice per esempio che all'Uspedà, per accontentare tutti e per far fronte all'assenteismo (eterna piaga che i moralisti di turno, se guarden ben de medegà) sono più i dipendenti e gli addetti... che il numero dei letti disponibili... e naturalmente gli ammalati sono quelli che ci vanno di mezzo...

— Ma i giornali parlano di « baroni »... di ferri del mestiere...

— El lasa stà i blasonati... la ferramenta... per mi, l'è una bugada de famiglia... un quai ruspin restà sul goss a un quei vun... Ma l'ha vist, prufessur, che l'Uspedà lè diventà adess la Cina...

— La Cina? Ah! ah!...

— Nell'atrio... han tacà su tuti i tazebao... i manifesti... le petizioni...

— E' la democrazia Ricu.

— Lè la « democrassia » prufessur,... comunque ghè semper el Ragiunier... l'Onorevole... insuma quel rob lì, che el mettarà a post tutt'coss... el vedarà...

— Ma credo, che adesso abbia altre gatte da pelare, con i cittadini della Zona Due, che manifestano in strada...

— Ah! ah! Pensi prufessur che a chi pover diaul lì,... oltre tuti i soldi che han spendù... i prumess, i campi sportivi, la piscina, il verde, eccetera, eccetera... adess, gavaran la ferrovia che ghe passa tra el cifon e el lett de la stanza...

— Andrà bene per i pendolari della Zona... che avranno così un servizio a domicilio...

— Bravo! bravo prufessur... el vaga a dighel ai pendolari... Sarìa interessant però, giacchè l'ha parlad de pendolari... che un quei vun di so mangipati o qualche « amministratur democratic »... el pruvas a viaggiare su qualche corriera o su qualche treno... el pruvarìa l'emozione de cume el viaggia il poppolo...

— Ma insomma Ricu, cosa pretendi? Cosa vuoi... non ci sono soldi,... e tutti dobbiamo fare dei sacrifici...

— E' il discorso politico,... l'interessamento, che qui manca... Ha capito prufessur! Il popolo, i lavoratori... non si aiutano cun i ciacer.

— Basta! basta Ricu! Oggi con te non è possibile ragionare...

— Ho capito prufessur, ho capito... quand ghe de mess la « democrassia »... non mi resta che beveg sura... Silvano! Silvano!... siamo in Quaresima... portami un bianchino!

— ... e per me un bicchier d'acqua naturale!

— ... ma senza diossina!

el Barman

foto besozzi
via zuavi 75
tel. 9834556
20077 melegnano
milano

... scusi i Suoi occhiali non le hanno mai creato problemi? (estetici, visivi, d'ingombro ecc.).
Non ha mai pensato di « *VEDERE SENZA OCCHIALI?* »
Noi dell'OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
Possiamo aiutarla con l'applicazione di *LENTI A CONTATTO*
Ci chieda un consulto la soddisferemo.
Noi la trattiamo con scrupolo e serietà;
OTTICA OPTOMETRICA SCOTTI
Via Umberto I N. 5, Tel. 0371 - 90655, Sant'Angelo Lodigiano.
Si riceve per appuntamento.

REKORD DIESEL 2000
155 lire × 13 Km

da L. 7.311.000 chiavi in mano
CONCESSIONARIO GENERAL MOTORS
OPEL autosprint GM
Via F. Baracca 1 - S. GIULIANO MIL. - tel. 98.46.817
Officina CODEGHINI - Melegnano - Tel. 98 34 419

Brillante inaugurazione al Gulliver Club della
Scuderia Eugenio Castellotti

Diciamo innanzitutto grazie ai pochi, ma veri appassionati che hanno perso le sere a trovarsi, a discutere animatamente, ad accalorarsi, soprattutto a non fermarsi alle parole, ma ad arrivare ai fatti; insomma a chi ha voluto fermamente la Scuderia Eugenio Castellotti. Infatti non saremmo qui a scrivere una nuova pagina di sport, di automobilismo sportivo se i Pluderi, i Valvassori, i Cremonesi, i Bolzoni, i Carrà, gli Anelli, da anni con l'automobilismo nel sangue, non avessero pensato di unificare le vecchie SCAM e MORONI e non avessero proposto il loro progetto all'Ing. Walter Rasini, vecchio tifoso e amico di Eugenio, che ne ha accettato con simpatia la presidenza offertagli. Furono poi chiamati a collaborare altri amici, Percudani, Maddonini, Virtuani, Briocchi, i fratelli Moroni: ormai la Scuderia Eugenio Castellotti non era più solamente un sogno.

Nasce così, con fini sportivi, un'organizzazione manageriale moderna che permetterà di agire su basi concrete. Il nome prestigioso di un grande pilota del passato dà lustro a questa iniziativa di appassionati vecchi e nuovi che vogliono l'automobilismo sportivo anche in provincia. La Castellotti ha cominciato subito col piede giusto impostando cauti, ma decisi programmi e non nascondendo fondate ambizioni di successo che già hanno portato a una prima significativa vittoria: la felice realizzazione della propria inaugurazione.

Al suo cordiale invito ha risposto con calore una numerosa e qualificata presenza e non solo di lodigiani, ma anche di sportivi piacentini, cremaschi e milanesi. Purtroppo ci spiace di non aver avuto tra noi, come graditissima ospite, la mamma di Eugenio, ma sappiamo bene che ne è rimasta commossa e che ci è vicina. Tra i presenti figurano nomi noti dell'automobilismo nazionale: primi fra tutti il Cav. Franco Rocchi (fu lui a seguire la preparazione della vettura con cui Castellotti vinse la Mille Miglia) e i meccanici che in passato curarono la preparazione della sua macchina, come rappresentanti della Ferrari. La prestigiosa casa di Maranello ha voluto tenere a battesimo questa nascita già densa di buoni auspici. Altro ospite di spicco Giorgio Francia col quale ci congratuliamo per la recente vittoria ottenuta nel campionato del mondo sport prototipi 2000, il quale, parlando ai numerosi invitati, ha augurato un glorioso futuro alla neo-scuderia ribadendo la piena riuscita della manifestazione. Nel corso della serata sono stati premiati i piloti facenti parte la scuderia SCAM-MORONI particolarmente distintisi, l'anno scorso, per i propri brillanti piazzamenti di categoria. Il clou della premiazione è stato caratterizzato da un caloroso e cordiale riconoscimento a Sandro Moroni che tutti, nell'ambiente automobilistico, conoscono come « il vecchio » il quale tanto ha fatto per questo sport e non solo nel lodigiano.

La figura di E. Castellotti è stata ricordata con simpatia dall'assessore allo sport del Comune di Lodi Dott. Guido Ariano, suo amico ed estimatore, che ha voluto sottolineare più che i meriti sportivi di Eugenio le sue doti morali, la sua grande umanità e semplicità.

Occorre inoltre notare che nella splendida cornice del Gulliver Club non si è assistito alla solita noiosa premiazione e non si sono dovuti ascoltare fiumi di inutili parole: la scuderia e il locale hanno saputo creare un piacevole diversivo e inedito sportivo per dei veri appassionati.

Anche la concomitante campagna di tesseramento ha avuto un esito positivo e incoraggiante.

Conclusione infine alle ore piccole tra i brindisi e i regali sponsorizzati « Scuderia Eugenio Castellotti » offerti ai soddisfatti presenti.

I premiati:

Per la formula MONZA: Bellesia Luciano, Bissoli Luca, Cavallini Aldo, Cavallini Camillo, Codognola Mario, Contiero Rodolfo, Gazzola Mario, Lucchini Angelo, Ozzello Tiziano, Parabiaghi Sandro, Teoldi Carlo, Tonelli Claudio.

Per la formula 850: Villa Ivo.

Per la formula Super Ford: Pluderi Gianni, Prati Gianni, Valdina Nini.

Per il trofeo Alfasud: Jerry, Toby, Valvassori Vittorio.

La Scuderia Castellotti ha sede a Lodi in V. Rossetti, 5 (Tel. 0371-51148) e ha la segreteria a Melegnano (Tel. 02-9833354).

FARMACIA
Dott. CAVALLI
Prodotti chimici
Spec. farmaceutiche
Bilance pesa bambini
Prodotti e specialità per veterinaria
MELEGNANO
Via G. Dezza, 11

GENTE DELLA BASSA

IL PIATTO DI MINESTRA

Racconto a puntate di FRANCO CASTOLDI illustrato da Angelo Turin

RIASSUNTO

Romilde, una povera e umile popolana melegnanese, è ricoverata alla « Sala Suardi » dell'Ospedale Predabissi per trascorrere gli ultimi giorni che la malattia le concede. Il figlio Tano quando va a trovarla, può vincere la fame arretrata con il piatto di minestra che la mamma gli tiene in serbo. Viene il giorno tanto temuto in cui Romilde chiude gli occhi. Tocca al marito Cecco dare la triste notizia a Tano e alla Teresina, la più piccola dei figli.

2ª puntata

In municipio le pratiche furono svolte con rapidità: il Cecco, bracciante stagionale presso i vari fittabili della zona, non poteva certo permettersi le spese di un funerale, neppure di terza categoria, quelli con un solo cavallo senza bardature e una carrozza spoglia. Così ottenne un funerale di carità, a spese del Comune.

Quando tutto fu finito e la Romilde accompagnata al cimitero, seguita, oltre che dai familiari, da un prete, dal rappresentante del municipio, dal fratello Luigi, dalle due cognate e da alcune vicine, il Cecco, forse per la prima volta, parlò direttamente al Tano:

— « Noi due possiamo arranciarci, tu sei grande e io me la cavo, ma la Teresina dove la mettiamo? Non possiamo lasciarla ancora dalla vicina, a parte quello che chiede. Bisognerebbe sistemarla in qualche istituto dove possa trovare sempre un pasto caldo e biancheria pulita e dove magari impari un mestiere ». Il Tano annuiva in silenzio, disegnando ghirigori col dito sul piano del tavolo.

— « Domani andrò dalla signorina Antonia, quella del patronato, e certamente mi darà qualche buon consiglio. Teresina — continuò rivolgendosi alla bambina che, seduta sul tavolo, stava giocando con l'orlo della vestina — quando sarai grande mi ringrazierai e quando avrai imparato un mestiere, sono certo che un piatto di minestra ci sarà anche per tuo padre. »

... si fece indicare il tram per Affori dove aveva sede l'Istituto...

La signorina Antonia sbrigò le pratiche necessarie e dopo alcuni giorni il Cecco fece indossare alla Teresina il vestito più bello, mise un pò di biancheria in un grande asciugamani, prese la bambina in braccio e raggiunse Milano col gamba di legno. Dopo aver girovagato senza riuscire ad orizzontarsi nella grande città, si fece indicare il tram per Affori dove aveva sede l'istituto.

L'istituto, un orfanotrofio, aveva grandi sale, un ampio cortile alberato dove si rincorrevano bambini con un identico grembiule grigio e si sentiva un buon odore di minestra. Minestra con le verze, sentenziò il Cecco, annuendo soddisfatto. Consegnò la Teresina ad una suora alla quale chiese se, data l'ora, era possibile magari approfittare della cucina ed avere una scodella di minestra. La suora, mentre cercava di calmare gli strilli della bambina, lo guardò a lungo e poi gli rispose che sì, un piatto di minestra si poteva avere e si accomodasse pure in parlatorio dove sarebbe stato servito dalla sorella cuciniera.

Il Cecco vuotò lentamente la scodella che gli venne portata sul tavolo del parlatorio e rimase poi ad aspettare in silenzio. La cuciniera, che aveva già servito i piccoli ospiti, ripassò più tardi, lo vide immobile, in attesa e gli trascinò vicino, con l'aiuto di un carrello, il calderone con gli avanzi.

Il Cecco, a sua volta, portò la sedia vicino al pentolone e si servì direttamente, grattando con forza anche la parte che era rimasta attaccata al fondo. Mangiò a sazietà, arrivando al punto di slacciarsi la cinta dei pantaloni, cosa che non aveva mai fatto in vita sua, neanche al pranzo della visita di leva.

Ringraziò quindi le suore, guardò dalla vetrata la Teresina che stava seduta, sola, in un angolo del cortile e riprese il tram per Porta Romana.

Il giorno successivo il Tano riprese la bicicletta per ritornare al lavoro.

Era il periodo del raccolto del frumento e il Cecco era stato uno dei più abili falciatori. Non si sentiva di andare, forse aveva fatto indigestione e tutta quella minestra gli pesava sullo stomaco.

Prese la sedia piccola, quella che sua moglie usava per rammendare la biancheria sedendosi in cortile con le altre donne e si avviò al cimitero.

Passò davanti all'osteria del Tram e all'osteria dell'Isola, senza entrarvi, poi imboccò la scorciatoia che dalle scuole portava alla chiesa del Carmine, passò il Lambro e giunse al cimitero. Si portò alla tomba della moglie, si sedette accanto al tumulo di terra fresca e incominciò a parlare con la sua Romilde.

Si era sposato con la Romilde la quale aveva già un figlio, il Tano appunto, nato dalla relazione con un tranviere di Milano. Era una bella ragazza, la Romilde, una oremasca a servizio presso una famiglia di commercianti di Melegnano e aveva conosciuto questo milanese sulla balera di Riozzo, il giorno della sagra.

— « Stai attenta — le dicevano le comari — non si è mai sentito che un tranviere sposi una ragazza di campagna, una serva per giunta. « Ma quando si è giovani e innamorati, si sa, le differenze di classe non contano » e andò a finire che quando le cose si complicarono il principe azzurro sparì e la Romilde rimase col bambino. Furono tempi duri e poi qualcuno parlò al Cecco, un bracciante di origine mantovana, non più giovane e non eccessivamente sveglio, di questa ragazza tradita nell'amore. Al Cecco non parve vero di poter sposare quella bella ragazzotta, anche se aveva un bambino. E così si sposarono e si stabilirono in un locale nel vecchio cortile della contrada.

Poi in seguito nacque la Teresina e la Romilde dovette lasciare il servizio, anche perchè continuava a tossire e alla signora dava tremendamente fastidio.

Il Cecco, sistematosi bene sulla sedia collocata nello spazio fra due tombe, mise la moglie al corrente degli ultimi avvenimenti:

— « La Teresina è ben sistemata. Sapessi come mangiano bene e con quale abbondanza. Figurati che io ho mangiato sei piatti di minestra. Se ne avevano sei piatti per me, che sono un estraneo, chissà quanta ne daranno ai bambini... Si, sei piatti, ti dico, e non scarsi. E roba buona... Ma non dire stupidaggini! Vuoi che non sappia contare? Chi contava sempre i sacchi di riso del fittabile? E allora? E se danno tanta minestra, daranno anche altrettanta pietanza, quella che loro, chissà perchè, chiamano secondo. E dovevi vedere la pulizia e i gabinetti, dove uno si può sedere per fare il comodo suo... Ma no, non preoccuparti, ci sono tanti bambini e la Teresina è in buona compagnia... Non lo so. Questo non lo so proprio! Può darsi che le insegnino a fare la sarta o qualche altro mestiere che rende bene... Allora non hai capito niente. la vestono e impara un mestiere. Cosa vuoi di più?... No, non piangeva, anzi si è messa subito con gli altri bambini nel cortile grande con tante piante ».

(continua)

Franco Castoldi

Desolante "tirare avanti"

E' ancora viva, specialmente tra i genitori dei bambini delle scuole materne, l'impressione suscitata dalla notizia che il Comune di Melegnano ha perso la causa intentata dalle Scuole Materne non statali di Melegnano davanti al Tribunale Regionale Amministrativo. La Giunta Danova non aveva trasmesso — come prescrive la legge — alla Regione i bilanci delle scuole private rendendo così impossibile l'erogazione dei contributi regionali ai sensi della legge sul « diritto allo studio ».

Non solo la Giunta Danova non sente il dovere di elargire nemmeno una lira alle scuole materne private, ma fa di tutto perchè non vengano erogati nemmeno i contributi regionali.

Sul piano giuridico l'Amministrazione Socialcomunista ha subito uno scacco clamoroso, ma sul piano pratico il fatto non ha prodotto ancora alcun risultato.

Continua, anzi, lo scandaloso spettacolo delle Scuole Materne Statali che sperperano fior di soldi dello Stato e del Comune (quindi della Collettività) in un desolante tirare avanti che non gode ormai più nemmeno della fiducia dei genitori se è vero — ad esempio — che alle quattro sezioni dell'Asilo Trombini le presenze giornaliere raramente raggiungono le sessanta unità.

Il 27 Gennaio scorso — tanto per prendere un giorno ad esempio — i presenti erano quarantasei: e per questi 46 bambini erano a disposizione quattro aule, quattro insegnanti titolari più una aggiunta, due assistenti (a spese dello Stato) oltre alla cuoca e ai 3 inservienti che sono in forza alla cucina per la refezione gestita dal Comune.

E a proposito di refezione, mentre per l'Asilo Trombini non si rilevano lamentele, le lamentele sono insistenti per la mensa di Viale Lazio.

Con tutte le « equipes », le competenze e i personaggi stipendiati che si occupano della Scuola è mai possibile che nessuno si faccia carico di controllare l'andamento della mensa di Via Lazio che ormai da troppo tempo si fa criticare?

ASCOLTATE OGNI SERA
ALLE ORE 19
SU RADIO MELEGNANO IL
NOTIZIARIO
MELEGNANESE
Modulazione di frequenza 93,5
MF 93,5 RADIO MELEGNANO

LE CRONACHE SPORTIVE MELEGNANESI

La 32ª stagione agonistica del sodalizio bianco-celeste

PEDALE MELEGNANESE
I.A.M.A.R.C.

Festa grande in casa del Pedale Melegnanese IAMARC. Domenica 29 gennaio scorso, infatti, nei locali dell'Albergo Ristorante Telegrafo di Melegnano, circa 250 soci si sono riuniti per festeggiare la 32ª stagione agonistica del sodalizio biancoceleste.

All'ormai tradizionale convivio erano presenti, tra gli altri, il Sindaco Arch. Danova, il Consigliere Regionale della FCI Sig. Bergomi (che gli appassionati ricorderanno 3 volte Campione Italiano Professionisti e 5 volte secondo nei Campionati di Velocità su Pista dal 1940 al '48), il Fiduciario di Zona Albertini, il Comm. Carlo Passerini (sponsor di una delle più quotate formazioni ciclistiche italiane, il G.S. Passerini, e caro amico del Pedale Melegnanese) ed i dirigenti del G.S. Parlascio, la società toscana con cui il Pedale Melegnanese IAMARC ha sancito quest'anno una sorta di gemellaggio sportivo.

Applauditissima la relazione del Presidente del « Pedale » Sig. Ferrari che ha illustrato i risultati ottenuti nella passata stagione, soffermandosi in particolare sulle 19 gare organizzate lo scorso anno, fra le quali il Camp. Lombardo a Cronometro Individuale, la Milano-Pertüs, il G.P. Fiera del Perdono e la Milano-Bologna, ed ha ribadito la politica giovanile adottata dalla società rimarcando poi le 8 vittorie ottenute da Allievi ed Esordienti e le 13 affermazioni nei Giuochi della Gioventù.

Da rilevare in particolare la vittoria di Rossi ottenuta sulle strade toscane e l'affermazione dell'allievo Magli nel Campionato Provinciale; oltre ai 21 secondi posti, 24 terzi posti e moltissimi piazzamenti nelle prime 5 posizioni e tra i primi 15 dell'ordine d'arrivo. Il Presidente Ferrari ha poi presentato il nuovo abbinamento operato con la I.A.M.A.R.C., il cui sponsor è il Rag. Gino Morrone.

Il Sindaco di Melegnano Arch. Danova ha sottolineato la funzione sociale ed educativa dello sport e ha poi parlato delle limitate disponibilità finanziarie per una larga diffusione della pratica sportiva.

Interessante, e molto veemente, il discorso del Fiduciario di Zona Albertini che ha posto l'accento sullo scambio di esperienze operato quest'anno dal Pedale Melegnanese IAMARC con una società toscana ed ha osservato la capacità del ciclismo di mobilitare grandi masse di persone durante una gara e di catalizzare i giovani verso l'agonismo.

Sono state poi presentate le squadre di ogni categoria che punteranno quest'anno a migliorare il bilancio, senz'altro soddisfacente, della stagione agonistica 1977. Il Pedale Melegnanese IAMARC si schiererà ai nastri di partenza con 7 Juniores (molte speranze sono riposte in Adamoli e Vitali), 9 Allievi (ottime probabilità hanno in questa categoria Magli, già Campione Provinciale, Zanaboni ed il neopromosso Rossi), 10 Esordienti (eccellente figura dovrebbero fare Porro, Polloni, Valli e Lenzini) ed una nutrita schiera di giovanissimi, il cui reclutamento inizierà con i Giuochi della Gioventù; ma tra cui dovrebbero militare ancora Crivellari e Castoldi (7 vittorie nella passata stagione).

Il Pedale Melegnanese IAMARC si è inoltre rinforzato con una nutrita formazione di Direttori Sportivi che con la loro costante ed attenta presenza, in allenamento ed in gara, assicurano quel mestiere e quella esperienza necessarie in uno sport duro e spesso spietato come il ciclismo.

E.R.

Offerta di lavoro

Volete investire il vostro tempo libero?

Ad ambo i sessi automuniti ed idonei OFFRESI possibilità 200 mila settimanali.

Presentarsi per appuntamento

Venerdì 24 febbraio o 3 marzo, ore 20

presso Trattoria 3 Gazzelle - V. Emilia, 28 - Melegnano.

GLI AZZURRI *iniziano bene il ritorno*

MELEGNANESE	2
MONTODINESE	1

Il 5 febbraio scorso è ripreso il Campionato di Prima Categoria e la Melegnanese ha iniziato bene la prima giornata di « ritorno » imponendosi sulla Montodinese con risultato di stretta misura che tuttavia ha molta importanza agli effetti della classifica.

L'inizio è stato favorevole agli ospiti che al 10' potevano violare la rete di Ardemagni. Il pareggio si verificava al 21': una azione condotta da Manidi sul settore sinistro e « cross » per Vitali L. che magistralmente realizzava. Il goal vincente degli azzurri al 69' era opera di Manidi che raccoglieva di testa un pallone indirizzatogli da Tonelli su punizione e sorprendeva il pur bravo portiere montodinese.

La Melegnanese si è presentata così: Ardemagni, Bianchi, Cagni M. (Lovarelli); Marinello, Carullo, Cella; Orzegovich, Tonelli, Manidi, Vitali L., Finotello. Allenatore Santi M.

Arbitro: Morosi di Varese.

N.B. Hanno esordito i diciottenni Carullo ed Orzegovich tra i migliori unitamente a Tonelli, Cella e Vitali L.

I risultati delle altre gare: Borgolombardo - Sangiulianese 3-1; Trescore - Soncino 0-0; O.M.A.S. Pontevico - Vignate 0-0; Settalese - Luisiana 0-3; Orceana - Watt 3-0; Segratese - Offanenghese 1-1; Quinzano - Lodivecchio 3-3.

Le gare di Prima cat., Under 20 e Settore Giovanile, in programma nei giorni 11 e 12 febbraio, sono state rinviate per neve.

COPPA LODI

Notizie poco liete per le compagini melegnanesi impegnate nella Coppa Lodi che negli anni scorsi le aveva viste sempre protagoniste.

Solo la squadra « giovanissimi » della Melegnanese, guidata da P.L. Tentori è rimasta in lizza. Gli allievi della Melegnanese sono stati eliminati dalla Spinese, mentre i « giovanissimi » dell'U.S.O.M. hanno ceduto sul terreno della Trucazzanese.

CALENDARIO PROSSIME GARE CAMPIONATO DELLA MELEGNANESE

Sabato 18-2 Giovanissimi: Melegnanese - Viboldone ore 15,15; Domenica 19-2: Allievi: Melegnanese - Stella Rossa ore 10,30; Domenica 19-2 Under 20: Trescore - Melegnanese ore 10; Domenica 19-2 Prima Cat.: Melegnanese - Lodivecchio ore 15.

Sabato 25-2 Giovanissimi: Sestese - Melegnanese ore 15,15; Domenica 26-2 Allievi: Sestese - Melegnanese ore 10,30; Domenica 26-2 Under 20: Melegnanese - S. Donato ore 10; Domenica 26-2 Prima Cat.: Watt - Melegnanese ore 15.

V. Oleotti

AL PEDALE MELEGNANESE I.A.M.A.R.C. PER LA SECONDA VOLTA CONSECUTIVA PER MERITO DI TIZIANO MAGLI
= IL CAMPIONATO PROVINCIALE ALLIEVI =

Il Pedale Melegnanese IAMARC ha ribadito la sua ottima vena agonistica aggiudicandosi per la seconda volta consecutiva il Campionato Provinciale Allievi riservato a corridori e Società della Zona Tre della Lombardia. L'ambito riconoscimento (alla sua seconda edizione), che lo scorso anno era toccato al Melegnanese Vitali, è stato quest'anno appannaggio di Tiziano Magli, allenato a San Martino Olearo, ma tesserato per i colori del Pedale Melegnanese IAMARC.

Il biancoazzurro, pur senza ottenere vittorie e senza puntare specificatamente alla classifica finale, ha chiuso la scorsa stagione con la miglior somma di punteggi assegnati in ogni gara organizzata nella provincia, dimostrando così una notevole costanza di rendimento e di piazzamenti nelle prime posizioni dell'ordine d'arrivo.

Nella stessa classifica per Allievi al 3° posto si è classificato Zanaboni ed al 7° Amadio, entrambi del « Pedale ». Nella classifica Esordienti i melegnanesi hanno ottenuto un 2° posto con Roberto Vitali, un 5° con Rossi, un 6° con Renato Adamoli ed un 13° con Bettinelli; in classifica anche Polloni (21°), D'Urbano (25°), Uggetti e Valli (28°). Tra i dilettanti Juniores per gli atleti del Pedale Melegnanese una 8ª posizione per Mauro Vitali ed un 9° posto per Rodolfo Adamoli.

Da notare che Magli, Zanaboni, Polloni, Uggetti, Valli, Vitali M. e Adamoli R. gareggeranno nella prossima stagione nelle stesse categorie in cui già hanno dimostrato di trovarsi molto bene lo scorso anno.

Ennio Ravizza

Ed ecco i punteggi:

Categoria Allievi

1) Magli Tiziano - Ped. Melegnanese IAMARC punti 93; 2) Tosi Fausto - Ped. Casalese Castelli punti 90; 3) Zanaboni Alberto - Ped. Melegnanese IAMARC punti 89; 4) Valeri Daniele - GS Comazzo punti 81; 5) Padovani Pietro - G.S. Nuova Lodi punti 78.

Categoria Esordienti

1) Tosi Angelo - Ped. Casalese Castelli punti 166; 2) Vitali Roberto - Ped. Melegnanese IAMARC punti 137; 3) Bacchiocchi Marco - Ped. Casalese Castelli punti 103; 4) Tadino Galdino - Club V. Levati punti 95; 5) Rossi Gianni - Ped. Melegnanese IAMARC punti 88.

Categoria Dilettanti

1) Bernazzani Fabrizio - U.C. Sangiulianese punti 67; 2) Arrighi Carlo - P.V. Lodivecchio punti 56; 3) Gasti Luciano - P.V. Lodivecchio punti 54; 4) Cilano Giancarlo - P.V. Lodivecchio punti 52; 5) Maiocchi Giovanni - P.V. Lodivecchio punti 50.

Il nuovo Consiglio Sociale del Pedale Melegnanese

Consiglio Sociale per la stagione 1978:

Pres. Onorario Morrone Rag. Gino; Pres. Effettivo Ferrari Gianfranco; Vice Pres. Giardina Pietro, Anni Enrico; Segretario Ravizza Santino; Vice Segr. Dossena Arturo; Cassiere Massironi Giampiero; Sindaci Radice Geom. Gaetano, Monghi Luigi, Lucini Francesco; Consiglieri Brocchetta Sergio, Bianco Giuseppe, Fugazza Gino, Bonvini Gino, Crivellari Bruno, Giardina Mario, Giardina Natale, Samarati Osvaldo, D'Urbano Antonio, Merlo Sergio.

Direttori Sportivi Categoria Dilett. Rainieri Nicola, Pettinari Paolo; Corridori Giaveri Marco, Adamoli Rodolfo, Vitali Mauro, Salvaderi Massimo, Zanaboni Luigi, Amadio Guido, Adamoli Claudio.

Allievi Direttori Sportivi De Bernardi Franco, Cattaneo Raffaele; Corridori D'Urbano Angelo, Bettinelli Gianfranco, Valli Gabriele, Adamoli Renato, Rossi Gianni, Parazzoli Giovanni, Magli Tiziano, Zanaboni Alberto.

Esordienti Direttori Sportivi Scotti Natale, Rossi Luciano, Cavagna Luigi; Corridori Broglio Vittorio, Porro Giorgio, Brocchetta Massimo, Polloni Davide, Uggetti Eros, Valli Giorgio, Lenzini Marco, Locatelli Giorgio, Rossi Maurizio, Zanotti Silvano.

Per la categoria Primavera Direttore Sportivo Broglio Giovanni.

Squadre	Punti	PARTITE G.	V.	P.	P.	RETI F.	S.	S.	Media
Soncino	24	16	9	6	1	18	5	+13	+ 1
Offanenghese	22	16	7	8	1	27	11	+16	— 1
Segratese	22	16	8	6	2	15	8	+ 7	— 3
Luisiana	20	16	7	6	3	25	18	+ 7	— 3
O.M.A.S. Pontevico	20	16	7	6	3	17	14	+ 3	— 5
Borgolombardo	19	16	8	3	5	17	13	+ 4	— 5
Orceana	19	16	7	5	4	22	15	+ 7	— 6
Quinzano	18	16	6	6	4	22	17	+ 5	— 7
MELEGNANESE	16	16	6	4	6	24	25	— 1	— 9
Lodivecchio	14	16	4	6	6	18	20	— 2	—10
Vignate	12	16	5	2	9	15	25	—10	—11
Sangiulianese	12	16	3	6	7	11	15	— 4	—12
Trescore	11	16	4	3	9	17	28	—11	—13
Settalese	10	16	2	6	8	13	24	—11	—15
Watt	9	16	1	7	8	15	28	—13	—14
Montodinese	8	16	1	6	9	11	21	—10	—15

Cercasi

DISEGNATORE MECCANICO

aiuto progettista, anche pensionato libero subito - Tel. 987250.

Per l'inserimento DEGLI HANDICAPPATI nel mondo del lavoro

Per esaminare le concrete possibilità di inserire gli handicappati nel mondo del lavoro si svolgerà un incontro presso il Municipio di Melegnano mercoledì 22 Febbraio alle ore 21.

L'iniziativa è stata presa dal Consorzio Sanitario di Zona che, com'è noto, ha di recente aperto un Centro educativo per handicappati in età post scolare.

Alla riunione sono stati invitati i Consigli di Fabbrica delle aziende cittadine, le Organizzazioni Sindacali, gli operatori del Centro educativo e quanti sono impegnati a risolvere il problema del lavoro per i cosidetti diversi.

131 mirafiori

concessionaria f.lli massironi - melegnano - tel. 9834073/9833320

JOLLY RESIDENCE

edilizia d'avanguardia per un moderno habitat

20077 MELEGNANO • VIA TURATI 5

APPARTAMENTI · NEGOZI · BOXES

dotati singolarmente di

— *isolamenti termo-acustici interni ed esterni*
— *impianti centralizzati a controllo singolo per riparto consumi*
— *aria condizionata in tutti gli ambienti - acqua fredda e calda - gas metano*
— *filodiffusione - TV a cinque programmi - videocitofono*
— *marmi - moquettes - parquets - ceramiche di ottima qualità*
— *finestre douglas - porte noce - portoncini sicurezza*
— *tende da sole su tutti i balconi e vetrine negozi*

con servizi comuni quali

— *ascensori automatici tipo idraulico*
— *accesso ai boxes a funzionamento elettronico*
— *portineria centrale - palestra - sala ritrovo e riunioni*
— *giochi all'aperto ed al coperto in zone e saloni attrezzati*
— *mq 6.000 a parco e giardini completamente recintati, piantumati a basso, medio ed alto fusto, attrezzati per relax*

assolutamente garantiti di

— *abitabilità ed accatastamento*
— *mutuo ventennale interesse 9% frazionato ed accollato*
— *consegna chiavi e rogito notarile anche immediati*

contro pagamenti

— *a scelta in ampia gamma di soluzioni, comprendenti anche facilitazioni e tassi agevolati*

u l t i m e o c c a s i o n i

EDILIMPRESA s.a.s.

per informazioni rivolgersi a: MELEGNANO - Via Castellini 43 - Tel. 9834659
MELEGNANO - Via Turati 5 - Tel. 9834143

Aria, verde, spazio, giochi, sports..... e la tua casa.

Un vero residence che ti permette di vivere come in città ma immerso nella rilassante tranquillità della incontaminata "bassa milanese" perché realizzato in funzione di:

posizione
geografica ideale per grandi e piccoli spostamenti in treno, autobus, autostrade, aereo

comfort
ad altissimo livello tecnologico sposato a minima intensità abitativa

natura
veramente ampia, rigogliosa ed assolutamente pregiata

NOVITA' PER I CACCIATORI

La delibera n. 23 dell'ordine del giorno del consiglio provinciale trattata in una recente seduta, recante la dizione « Provvedimenti in merito al trasferimento alla provincia delle funzioni in materia di caccia », rappresenta una novità per « l'esercito » dei 43 mila cacciatori della provincia di Milano. Essa significa infatti, per la Provincia, l'assunzione (a partire dal 1° gennaio '78) delle funzioni amministrative in materia di caccia che le vengono delegate con leggi regionali, nonchè il deferimento alla giunta provinciale dei provvedimenti per l'inquadramento nei ruoli provinciali del personale (circa 50 persone) già dipendente dal soppresso comitato provinciale della caccia.

La delibera approvata — una sola astensione, il repubblicano Vittorio Verticale — è stata illustrata dall'assessore provinciale alla caccia e alla pesca, prof. Remo Bozzi.

L'assessore Bozzi ha messo in risalto, in particolare, le attribuzioni — di tutto rilievo — che le leggi regionali venatorie hanno conferito alla Provincia, tra le quali la potestà di irrogare le sanzioni a carico dei cacciatori che incorrono in violazioni delle vigenti disposizioni, una competenza, questa, sino allo scorso anno, a diverso titolo e a diverso grado, appartenuta, in base alla legislazione allora vigente, a sindaci, comitati caccia, Regioni. Ciò comportava — ha sottolineato Bozzi — anche per la diversità di procedure previste a seconda delle autorità competenti, una serie di situazioni non chiare e spesso contraddittorie tra loro.

Va rilevato che, sempre in tema di sanzioni a carico dei cacciatori, con la nuova legge statale si è avuto un notevole aggravamento di esse: si può arrivare a un ammontare sino a 3 milioni ed è contemplata anche la sospensione dell'esercizio venatorio che, in caso di recidiva, diviene definitiva. La legge inoltre ha ripristinato il sequestro delle armi e di altri attrezzi di caccia, nonchè delle autovetture dei cacciatori.

La Provincia, attraverso l'assessorato alla caccia, avrà compiti di educazione per i cacciatori, di ristrutturazione del territorio provinciale con la creazione di zone faunistiche, di oasi di rifugio e di allevamenti. Una novità sarà la costituzione di un nuovo corpo di guardie volontarie della Provincia per rafforzare la vigilanza e rendere più efficace la lotta al bracconaggio.

LUTTO

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari il 6 febbraio scorso la Sig.ra Carla Mazzola in Brambilla.

Ai familiari, ed in particolare al marito ed ai figli, porgiamo le nostre condoglianze.

IL MELEGNANESE
Periodico quindicinale di informazione
Direttore responsabile
GIAN LUIGI SALA
Registrazione N. 67
Decreto 12-2-1968 del Tribunale di Lodi
Redazione e Amministrazione
Melegnano
Via degli Abeti, 32
Tel. 983.42.34

Servizio Pubblicità
Telefono 983.46.24

Tipografia FABBIANI
Melegnano
Tel. 983.48.50

Ford **AUTOSARA** S.R.L.

TI PROPONE

ESCORT

1) Perchè fa posto alla famiglia stringendo solo i costi.
2) Perchè ti muovi in grande con tutta la famiglia.
3) Perchè è il 1100 robusto ed economico, con tanto spazio in più.
4) Perchè vince anche il tuo rally: casa - ufficio - weekend.

AUTOSARA S.R.L.
MELEGNANO
Via Marconi (ang. Bixio) - Tel. 98.35.884/5

BELLONI ONORANZE FUNEBRI

• VIZZOLO PREDABISSI - Via Garibaldi, 35 - Telef. 98.34.641
MELEGNANO - Via Giuseppe Dezza, 37 - Telefono 98.30.148 •

TRASPORTO SALME PER QUALSIASI DESTINAZIONE - CASSE A COFANO COMUNI E DI LUSSO - ADDOBBI PER CAMERE ARDENTI E PORTICATI - COFANI, CORONE - AUTOPULLMAN DI SEGUITO - PARTECIPAZIONI E NECROLOGIE SUI GIORNALI